la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin. R. Castelleone 2 - Capodistria tel. 170 | ANNO III. No. 150 | Capodistria, Mercoledì, 9 agosto 1950 | 3 DIN. - 15 LIRE | Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim. Din 50 — Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

Leggete in III. pagina i nostri servizi speciali da Nuova Belgrado

IL PROBLEMA più importante

Il piano annuale nel ramo dell'edilizia per il primo semestre del 1950 è stato portato a termine nella misura del 67 %.

Questo è un fatto che obbligherà la nostra economia, nel secondo semestre dell'anno, a sfruttare tutte le sue possibilità per ultimare al cento per cento il piano economico in questo settore.

Si può senz'altro affermare che l'unica causa della sola parziale realizzazione del piano va ricercata nella errata sistemazione e nella scarsa assegnazione di manodopera ai nostri principali obiettivi. Si è già più volte dimostrato che il problema della manodopera è da noi il più importante e che perciò esso richiedeva da parte di tutti i lavoratori la massima comprensione e sopratutto l'interessamento dei rispettivi comitati Cittadini e locali per la sua soluzione.

Limitando l'esame al distretto di Capodistria, bisogna riconoscere la disponibilità di una notevole riserva di forza lavoro, specialmente tra l'elemento contadino, sufficente a soddisfare il fabbisogno.

Infatti, risultano ancora troppi i contadini che esauriscono le loro forze su un pezzetto di terra insufficiente per i bisogni della loro famiglia. Inoltre i lavori della campagna hanno dei lunghi intervalli durante i quali la forza lavoro inattiva potrebbe essere inclusa nella produzione. Viceversa, la percentuale sopra accennata dimostra che gli organi competenti non hanno affrontato col dovuto impegno la questione. I vari CPC e CFL, in collegamento con le organizzazioni di massa ed in modo particolare con le filiali sindacali degli agricoltori, avevano ed hanno la possibilità di riempire i vuoti di manodopera nel settore dell'edilizia.

Il problema in argomento presenta un suo aspetto quanto mai importante e richiedente una sollecita soluzione: i contratti di lavoro.

I contratti di lavoro devono essere regolarmente stipulati e convenientemente spiegati ad ogni singolo operaio, inoltre, per quanto riguarda la loro durata, devono essere suddivisi in categorie ben distinte. Così, ad esempio, per la manodopera specializzata quali i muratori, carpentieri, e piegaferro i essere contratti non devono stipulati per una durata inferiore ai tre mesi, oppure sino a quando non viene portato a termine il lavoro assegnato. Per il resto della manodopera non specializzata nessun contratto deve essere stipulato per una durata inferiore ai sei mesi.

Questo sistema di lavoro eliminerà, se non del tutto per lo meno in gran parte, gli andirivieni della manodopera, le assenze ingiustificate ecc. che oggi segnano una percentuale molto elevata ed eliminerà le difficoltà che sorgono nei collettivi nei periodi di maggiore attività agricola, quando gli operai, con piccole proprietà, abbandonano i lavori dell'edilizia per quelli della terra. Questo inconveniente sconvolge, per non essere stato previsto, il piano di produzione mensile. Viceversa, attraverso i regolari contratti le ditte possono includere nel loro piano di produzione anche la quantità disponibile della forza lavoro fissa occorrente.

Considerato lo sviluppo dell'industria turistica nel nostro circondario, la manodopera femminile assume una grande importanza, dato che essa può facilmente sostituire quella maschile in questo ramo dell'economia dove si rileva ancora l'assurdo di operai qualificati impiegati in lavori che nulla hanno a vedere con la loro specialità.

Va da sè che nel ramo dell'industria la manodopera femminile può e deve essere immessa con grande utilità nel quadro della produzione generale.

Persino nei collettivi di lavoro — da constatazioni fatte — appare che i criteri dell'impiego regolare della manodopera e dell'utilizzo degli specialisti non sono i più felici cosicchè molte volte derivano gravi inconvenienti nell'esecuzione del piano prefisso.

E' doveroso aggiungere che le imprese del nostro circondario non hanno sfruttato tutte le possibilità offerte dal nostro potere popolare per l'elevamento di giovani quadri edili. Infatti, nell'anno scolastico 49—50 il numero degli apprendisti iscritti ai corsi è stato di 290, dei quali 176 risultarono promossi, 51 bocciati e ben 63 inclassificati causa le troppe assenze. Queste ultime dimostrano che i responsabili delle varie imprese non hanno controllato come avrebbero dovuto lo sviluppo professionale degli apprendisti stessi. Tale mancanza va ad aggiungersi all'altra, non meno deplorevole, che ben il 75 % degli apprendisti occupati sono sprovvisti del contratto di apprendistato, prescritto dalle disposizioni in vigore.

Tale è la situazione della nostra manodopera. Le possibilità per la soluzione di questo specifico problema sono molteplici, ma applicando le disposizioni che sono state a suo tempo emanate dalla delegazione del lavoro dovremo registrare anche in questo settore notevoli successi portando a termine il nostro piano economico edilizio per il 1950.

Conny Zilliacus ed Etbin Kristan sulla realtà nella R.F.P.J.

FIDUCIA NELLE ASPIRAZIONI DEI POPOLI

L'atteggiamento dell' U.R.S.S. verso la R.F.P.J. non trova aderenze fra i lavoratori

Il noto uomo politico britannico Conny Zilliacus, parlando a Londra sulla risoluzione del comitato nazionale per la pace della Jugoslavia, ha dichiarato: «Saluto caldamente l'iniziativa del comitato nazionale jugoslavo per la difesa della pace. L'azione del comitato nazionale jugoslavo per la difesa della pace è una dimostrazione di una considerazione obbiettiva dell'opinione pubblica mondiale in questo momento ed una conferma della fiducia nelle aspirazioni di tutti i popoli per una pace con giustizia.

Sono certo che le delegazioni dei movimenti per la pace di tutti gli stati che visiteranno la Jugoslavia ed ogni singolo che abbia a cuore la causa della pace, contribuiranno allo smascheramento delle calunnie cominformiste, chiarendo all'opinione pubblica mondiale la reale situazione nella RFPJ. Ricordo quanto ebbe occasione di dirmi il maresciallo Tito in risposta alla mia domanda sulla forza della propaganda.

Noi non abbiamo alcun apparato propagandistico. La nostra propaganda sono i fatti. Invitiamo chiunque voglia sincerarsi della realtà nostra di rendersi conto dei fatti reali.» Queste dichiarazioni si riferiscono all'invito rivolto dal comitato nazionale jugoslavo per la difesa della pace a tutti i comitati nazionali degli altri stati affinchè essi inviino delle delegazioni per poter constatare la falsità delle asserzioni della propaganda cominformista, secondo cui in Jugoslavia si preparano azioni offensive contro gli stati satelliti dell'URSS, in collaborazione con organi militari anglo-americani. Il comitato nazionale britannico per la difesa della pace ha già risposto affermativamente all'invito ed invierà quanto prima una propria delegazione.

La tendenziosità della politica dell'URSS e dei suoi satelliti nei confronti della Jugoslavia trova sempre meno favorevole terreno nell'opinione pubblica, la quale piuttosto che credere a motivi demagogici considera la realtà tale qual'è, al di sopra di preconcetti ed inimicizie.

Del resto la posizione del governo jugoslavo nei riguardi del problema coreano, posizione difesa apertamente e decisamente al Consiglio di Sicurezza, denota le intenzioni e la volontà decisa dei popoli jugoslavi di lottare per una pace con giustizia, al di fuori di ogni di influenza, praticata sia dagli interesse di una politica di sfere imperialisti anglo americani che dagli egemonisti del P.C.(b) dell'URSS.

Il noto letterato statunitense Etbin Kristan, di origine slovena, in una conversazione con lo scrittore Tone Seliškar, così si è espresso sulla campagna di calunnie del cominform contro la Jugoslavia: «Il cominform, con la sua risoluzione, ha reso impossibile l'egualianza e l'accordo fra gli stati socialisti, ciò che per l'edificazione del socialismo costituisce una premessa necessaria. Il più grande errore della direzione dell'URSS è stato quello di voler impedire lo sviluppo industriale della Jugoslavia e quello di voler comandare ad uno stato socialista, il che rappresenta una tendenza chiaramente imperialistica. Il cominform è responsabile della dolorosa situazione che la lotta per il raggiungimento dell'unità mondiale dei lavoratori è resa più difficile, particolarmente oggi, quando esistono le condizioni più favorevoli.»

Concludendo le sue dichiarazioni, Etbin Cristan ha detto che la posizione assunta dall'URSS, che, da una parte, proclama la crociata per la difesa della pace, mentre dall'altra incita i popoli alla lotta contro quelli Jugoslavi, non trova aderenze fra le masse lavoratrici del mondo.

Arrivo e partenza dei nostri bimbi

Domenica scorsa sono partiti da Capodistria alla volta di Plezzo e Siška 323 bambini delle maggiori cittadine e dei paesi del distretto di Capodistria.

I bambini sono stati trasportati sino a Divaccia con autocorriere da dove poi hanno raggiunto i posti di destinazione con il treno.

Nella medesima giornata sono arrivati, accolti dai loro famigliari, i bambini del primo turno che hanno usufruito di 21 giorni di stupendo soggiorno nelle migliori località della Slovenia.

Alla casa del Pioniere, un pioniere ha salutato il gruppo, facendo promessa che per l'avvenire i pionieri dimostreranno con i fatti l'attaccamento al Potere Popolare, il quale cura con ogni mezzo il loro benessere. Lanciò poi un evviva al maresciallo Tito, guida nella costruzione del socialismo nella vicina Jugoslavia a cui fece eco l'evviva da tutti i pionieri presenti. Indi è stato offerto un rinfresco, al termine del quale le madri hanno sentito il dovere di ringraziare il compagno Mario e la comp. Bugno per la cura dimostrata a favore dei loro figli nella colonia.

Dalla conferenza del P. C. ad Isola

La risoluzione conclusiva

I.

La prima conferenza distrettuale del Partito approva la relazione politico-economica e quella organizzativa del Comitato distrettuale e constata che le deliberazioni della IV. Conferenza Circondariale del Partito si sono realizzate:

a) con l'adempimento dei compiti del piano annuale, quale base per la costruzione del socialismo;
b) con la democratizzazione ed il rafforzamento del potere popolare, con l'effettuazione delle elezioni dei comitati distrettuali e la decentralizzazione nell'economia;
c) con il rafforzamento della fratellanza e dell'unità dei popoli qui conviventi, quale base essenziale per ogni progresso;
d) con l'elevamento ideologico dei più larghi strati delle masse lavoratrici nello spirito del sacrificio e dell'auto-iniziativa che si esprime nei sempre migliori rapporti socialisti verso il lavoro, specialmente visibile nell'elevamento della disciplina lavorativa, nell'organizzazione delle brigate volontarie di lavoro, nell'aumento della produzione nonchè con le innovazioni, razionalizzazioni e con il movimento dei lavoratori d'assalto;
e) con il rafforzamento delle cooperative agricole e quelle di produzione, con l'applicazione delle norme lavorative, ecc.

Questi risultati si sono potuti raggiungere grazie alla profonda coscienza politica del nostro popolo lavoratore ed al disinteressato aiuto morale e materiale dei popoli della Jugoslavia al fianco dei quali lottiamo per la fratellanza e l'uguaglianza fra i popoli e per l'affermazione essenziale per la vera e giusta pace.

II.

La conferenza, dopo aver esaminato la relalizzazione del Piano economico nel I. semestre, constata che i lavori non proseguono egualmente su tutti gli obbiettivi, e che i piani dei comitati locali (CPL) sono appena nella loro fase iniziale. Perciò *impegna* tutti i membri del Partito ed invita tutto il popolo lavoratore a intensificare i propri sforzi per portare a compimento tutti i compiti del Piano, che è stato impostato sulle effettive possibilità di essere realizzato e che apporterà un sensibile miglioramento alle condizioni di vita del popolo lavoratore.

In primo luogo necessita aumentare la produzione, sviluppando ed estendendo la gara per una più alta produttività ed applicando nella produzione nuovi mezzi tecnici e nuovi sistemi di lavoro, stimolando e premiando giustamente il movimento dei razionalizzatori, innovatori e dei lavoratori d'assalto, introducendo le norme di lavoro dove ciò non è stato ancora fatto.

Considerando il grave danno che porta alla realizzazione del Piano l'indisciplina sul lavoro e le assenze ingiustificate, la Conferenza impegna il Partito ed il popolo lavoratore nella lotta contro l'indisciplina e la fluttuazione della mano d'opera. Le organizzazioni di base del Partito devono considerare un proprio impegno d'onore la portata a termine dei compiti del Piano locali e cittadini del primo e secondo semestre.

III.

Il rapido sviluppo della nostra economia, la costante inclusione delle più larghe masse lavoratrici nell'esercizio del Potere e nell'amministrazione dell'economia, richiedono un adeguato sviluppo della coscienza sociale del nostro popolo lavoratore.

La conferenza invita tutti i membri del Partito e tutti i lavoratori ad impegnarsi per il proprio elevamento ideologico e culturale.

Ora che il nostro Potere Popolare si rafforza col passaggio della amministrazione dei beni pogorali e della produzione nelle mani dei produttori, necessita che il nostro Partito svolga una grande attività per lo sviluppo ideologico e culturale, affinchè la nostra classe operaia possa, sull'esempio di quella jugoslava, realizzare efficacemente tutti i presupposti necessari per la costruzione del socialismo da noi.

Così rafforzata ideologicamente, la nostra classe operaia sarà in grado di smascherare e battere efficacemente non solo i resti della vecchia classe dominante da noi, ma anche tutti i nemici del popolo lavoratore, che si nascondono sotto la maschera del Cominform.

IV.

La nostra Conferenza constata che l'ulteriore sviluppo del Potere Popolare è condizionato alla continua democratizzazione e decentralizzazione dell'amministrazione del Potere e dell'economia, e perciò pone di fronte al nostro Partito, come uno dei compiti principali nell'attuale fase di sviluppo, l'applicazione delle nuove forme organizzative e dei nuovi metodi di lavoro che assicurano la partecipazione diretta delle più larghe masse produttive nell'esercizio del Potere e nella direzione dell'economia.

Ciò richiede una sempre maggiore attivizzazione dei consigli cittadini, riunioni degli elettori, ispezioni popolari, consigli operai, ecc.

Con l'applicazione delle nuove forme assicureremo l'efficace lotta contro la burocrazia nell'apparato del Potere e nell'economia, contrapponendo a la più larga iniziativa della base.

Anche nelle organizzazioni di Partito e di massa, si deve sviluppare la massima iniziativa alla base e ciò renderà possibile la limitazione dell'apparato professionale e l'eliminazione della burocrazia anche negli apparati delle organizzazioni politiche.

Evviva il popolo lavoratore, impegnato nella dura lotta per la costruzione del socialismo!

Evviva il Potere Popolare, massima conquista della lotta del popolo lavoratore!

Evviva la fratellanza italo-jugoslava, garanzia della lotta unitaria del nostro popolo lavoratore per un migliore avvenire!

Evviva il P. C. J. con alla testa il comp. TITO nella lotta contro il revisionismo del Cominform, per l'uguaglianza fra i popoli!

L' D.U.A.I.S. *ALLE ELEZIONI*

Tre anni addietro si sono svolte le ultime elezioni nei comitati dell'UDAIS. In questo intervallo le donne hanno iniziato e portato a termine diversi lavori interessanti loro stesse, particolarmente i loro bambini e la comunità intera.

Però immenso è ancora il lavoro che stà davanti all'organizzazione ed i vari problemi, che devono venir risolti dalle donne sono stati indicati nell'ultima Settimana della madre e del bambino. La strada che conduce al socialismo richiede la cooperazione di tutta la popolazione ed anche le donne devono, con abnegazione e sacrificio, collaborare per il raggiungimento della grande meta.

Affinchè le donne possano contribuire a questa opera con quanto da esse si attende, necessita che alla dirigenza dell'organizzazione vengano scelte le donne più capaci, quelle che maggiormente sanno avvicinarsi alle masse, che conoscono i problemi, le aspirazioni e le difficoltà dell'intera popolazione — specialmente delle donne — quelle che diano affidamento di dimostrarsi degne della fiducia che le altre donne porranno in esse, eleggendole nei nuovi comitati dell'UDAIS.

Le nuove elezioni dell'UDAIS sono considerate dalle donne un grande avvenimento e perciò hanno promosso una gara di emulazione in onore alle prossime elezioni.

I punti posti in emulazione tra distretto e distretto, tra città e città, paese e paese comportano il risolvimento di vari problemi organizzativi, sociali e culturali riguardanti le donne.

Due punti significativi nella gara di emulazione concernano l'organizzazione sia degli attivi per la maternità che degli attivi per la cultura.

Difatti il problema della maternità è un problema prettamente femminile e quanto mai importante nella costruzione del socialismo. Per noi che viviamo in un paese che progredisce verso il socialismo, sono per sempre tramontati i tempi in cui la donnamadre era abbandonata a se stessa in balia dell'ingiusto «destino». Ora essa riceve dal potere popolare tutto l'aiuto inteso ad alleviare la sua maternità e a far crescere i suoi bambini senza che la madre soffra le terribili preoccupazioni per il loro avvenire.

Tutte le madri sentiranno alleviate le loro preoccupazioni, per la crescita e per la giusta educazione dei figli, quando in ogni paese e città, nelle fabbriche e nelle cooperative di produzione ci saranno gli asili — nidi, gli asili d'infanzia, e i campi di ricreazione per i bambini. Ed il compito degli attivi per la maternità sarà di collaborare all'organizzazione di queste istituzioni infantili, di sorvegliare la giusta applicazione delle disposizioni riguardanti la cura e l'educazione dei bambini ecc. ecc.

Anche gli attivi per la cultura hanno davanti a se dei problemi molto importanti. Ancora si trovano delle donne — anche giovani — analfabete e la piaga dell'analfabetismo fra le donne dovrà sparire completamente. Ancora si trovano donne, che evitano la lettura delle riviste utili, dei libri e giornali. Necessiterà quindi dimostrare alle donne, che evitano la lettura delle chè possano anche esse contribuire meglio nell'educazione dei loro figli.

Questi ed altri sono i problemi che devono essere risolti dalle donne durante la gara di emulazione e che dovranno essere risolti in avvenire per accellerare viepiù il lavoro che ci compete per la realizzazione di una vita prospera e felice per tutta la nostra popolazione.

Telegramma da Nuova Belgrado

LA "A. BONIFACIO„ SI FA ONORE

RAGGIUNTO IL 182 % DELL' EFFETTO LAVORATIVO

La Brigata dell'Unione degli Italiani del nostro Circondario, giunta a Belgrado il 29 del mese scorso ha iniziato i lavori, ottenendo sin dal principio significativi risultati.

U telegramma pevenutoci dal Comando della brigata annuncia che già al primo giorno l'effetto lavorativo ha raggiunto il 140.3 %. Al secondo giorno l'effetto è stato del 148.33 % ed al terzo del 182 %.

I componenti della brigata, tramite nostro, inviano i più fervidi saluti ai parenti ed alla popolazione tutta.

Già dai primi risultati, che certamente saranno seguiti da altri maggiori risulta chiaro che la promessa fatta alla loro partenza viene mantenuta e nel contempo è garanzia che la brigata sapra tenere alto l'onore dalle nostra zona fra i popoli della Jugoslavia socialista.

LA RIUNIONE DEL COM. CIRC. U.A.I.S.

Il giorno 3 c. m. a Capodistria si è riunito il Comitato Circondariale dell'UAIS. Il compagno Beltram nel corso della riunione ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto e sui successi raggiunti nella vita politica e sociale dell'organizzazione.

Nel corso della discussione i membri del comitato hanno discusso e prese decisioni in merito al allargamento e la rafforzamento dell'UAIS affinchè le più larghe masse popolari vengano incluse. Una decisione della massima importanza è stata presa nei confronti dell'UDAIS alla quale dvorà essere dato il massimo aiuto particolarmente in questo periodo in cui le donne antifasciste preparano le elezioni in seno alla loro organizzazione.

Una manifestazione ormai tradizionale

LA MOSTRA ECONOMICA rassegna dei successi conseguiti

I locali saranno sistemati nella costruenda pescheria

Anche quest'anno avrà luogo dal 30 settembre al 8 ottobre la mostra delle attività economiche che assumerà la denominazione: «III Mostra delle Attività Economiche del Circondario dell'Istria».

La popolazione del circondario ha certamente ancora presenti le mostre precedneti il cui scopo era quello di dimostrare concretamente l'evoluzione e lo sviluppo economico progressivamente raggiunto nella nostra zona. Tali mostre comprendevano tutti i rami del settore dell'economia, quali l'agricoltura, l'industria, l'edilizia, l'artigianato, il turismo, la pesca, il cooperativismo ecc.

Il risalto e l'evidenza che queste mostre hanno dato ai grandi successi conseguiti hanno costituito una sicura base per l'orientamento futuro.

La prossima mostra, a differenza delle precedenti, avrà un carattere quanto mai specifico e un'importanza decisiva. Essa infatti metterà nella dovuta luce l'orientamento della nostra economia ed i problemi che devono essere risolti in relazione all'edificazione del socialismo.

I padiglioni della III mostra saranno installati nei locali della costruenda pescheria cittadina di Capodistria. Alcuni edifici adiacenti ospiteranno delle esposizioni relative ad attività non strettamente inerenti all'economia.

L'organizzazione e la decorazione dei padiglioni della III mostra saranno all'altezza di quelle precedenti e ciò a cura del comitato organizzatore costituitosi in questi giorni. Detto comitato fa appello alla collaborazione spontanea degli enti, imprese, artigiani, cooperative agricole ecc. affinchè offrano il necessario contributo per quanto riguarda l'allestimento dei padiglioni inviando i loro prodotti.

Una felice iniziativa del Comitato organizzatore è la decisione di assegnare dei cospicui premi, nonchè d'diplomi al merito a tutti gli espositori i cui prodotti si distingueranno per qualità, confezione e varietà.

LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA SOCIALISTA NELLA R.F.P.J.

Le ricchezze del sottosuolo a favore del popolo lavoratore

BELGRADO — Notevole importanza stanno assumendo attualmente gli schisti bituminosi di cui la Jugoslavia possiede giacimenti ricchissimi.

La lavorazione di questi schisti rende possibile la produzione di catrame e di altri sottoprodotti, che non si possono ricavare dai prodotti estratti da pozzi petroliferi.

Attualmente si sta sfruttando il più grande giacimento del genere, quello di Aleksinac, dove gli schisti bituminosi si estendono per una lunghezza di 50 Km. ed una larghezza di 15. Essi contengono in media il 15 % di catrame ed in singoli casi anche il 32 %. Si calcola che nel settore di Aleksinac vi sia più di un miliardo di tonn. di schisti.

Nella regione di Dolnja Lendava sono state completate le attrezzature per lo sfruttamento del butano liquido. Questo idrocarburo, che finora veniva importato da l'estero, viene attualmente prodotto in Jugoslavia in quantità sufficente ai bisogni interni.

Nel campo dell'industria tessile, dato il continuo aumento della produzione cotoniera, si stanno attualmente costruendo 6 nuove fabbriche tessili, che entreranno in funzione il prossimo anno.

A Capljina, centro della produzione cotoniera della Bosnia, sorgerà una moderna filanda, mentre altre 3 sono in costruzione a Stip, Pristina e Sinj. A Samnica sarà costruita una fabbrica di prodotti in lana. Infine a Zara verrà costruita una fabbrica per la filatura del cotone.

Il laboratorio centrale dell'industria tessile slovena sta studiando attualmente la possibilità di ottenere fibre artificiali dalle ortiche. Gli esperimenti hanno dimostrato che la fibra tessile, prodotta dall'ortica, è più resistente di quella del cotone, mentre la coltura della pianta è più economica. La fibra dell'ortica sala impiegata nella lavorazione dei tessuti per vestiti da lavoro, lenzuola, asciugamani, filo per reti da pesca ed altro. E' stato accertato che i tipi di ortiche prodotti in Slovenia contengono persino il 14 % di fibre.

A Prijedor si stà completando ecfermente uno stabilimento per la produzione di cellulosa, che sarà il più grande della Jugoslavia. Si calcola che la fabbrica potrà entrare in funzione a pieno ritmo già entro il corrente anno. Con l'attivizzazione di questo complesso industriale, la produzione di cellulosa aumenterà di circa il 111 %.

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

BUDAPEST — Il ministro per l'industria leggera del governo ungherese, Marosan, ha ressegnato le dimissioni ed è stato sostituito da Arpad Kiss.

SAN FRANCISCO — Harry Bridges, presidente del sindacato portuali della costa californiana, è stato tradotto alle carceri su ordine del tribunale di San Francisco.

SEUL — Durante il mese di luglio l'esercito nord-coreano ha occupato oltre 54 mila Kmq., liberando 12 milioni di coreani.

BUENOS AIRES — Due morti e due feriti è il tragico bilancio degli incidenti avvenuti durante una riunione del P. C. in una località dei sobborghi di Buenos Aires.

BONN — Il giornale «Die Welt» pubblica una notizia pervenutagli da Weimar, secondo la quale nella zona sovietica della Germania sarebbe stato scoperto un nuovo giacimento di uranio.

RIO DE JANEIRO — Il partito socialista brasiliano ha deciso di presentare un candidato alla presidenza nelle elezioni del 3 ottobre p. v. nella persona del deputato Joao Mangabeira.

TOKIO — Piogge torrenziali hanno causato 5 morti, 23 scomparsi ed una trentina di feriti. Più di 10.000 case sono inondate e parecchie linee ferroviarie interrotte.

PANORAMA COREANO

FU-SAN in pericolo

1 agosto

Le truppe americane hanno ripiegato «strategicamente» su posizioni più adatte alla difesa. Nel solo settore di Yongdok la situazione è rimasta immutata, dove alcune divisioni sudiste sono passate al contrattacco. Le truppe nord coreane hanno occupato Yechon, Andong, Kirye, Hyopchon e Goinju. Le punte avanzate dei nord coreani si trovano a 25 Km. da Taegu, la capitale provvisoria ed a 50 Km. da Fusan.

2 agosto

Reparti corazzati americani lanciano un'attacco nel settore sud del fronte dinanzi a Chinju. Sul fronte centrale le truppe nordiste occupano Kumchon, mentre gli americani si ritirano sulla linea del Naktong, fiume che si trova a circa trenta miglia da Fusan. Sulla linea del fronte entrano in azione i primi rinforzi giunti dall'America.

Nel settore di Yongdok si svolgono aspri combattimenti con i sudisti all'attacco, appoggiati da unità della marina americana e dall'aviazione.

3 agosto

A 30 miglia da Fusan le truppe nordiste lanciano una furiosa offensiva lungo la rotabile che porta in città ed alla quale partecipano tre divisioni nordiste. I combattimenti infuriano mentre gli americani cercano di contenere gli avversari.

Nel settore occidentale le divisioni sudiste riocupano Yongdok.

Nel settore sud i nord coreani minacciano da vicino le città di Masan e Chinhaw.

4 agosto

Le truppe nord-coreane continuano la loro pressione nel settore centrale, dopo aver occupato la città di Sanju. Nel settore orientale del fronte si svolgono aspri combattimenti tra reparti nordisti e le truppe americane e sud-coreane, l'attività dei partigiani aumenta di intensità. Sulla strada di Taegu, da cui i nord-coreani distano circa 15 Km., è stata occupata la città di Kimsem.

Sono ripresi gli attacchi dei nordisti in direzione di Masan e Fusan con un potente spiegamento di forze e di mezzi. Il fiume Naktong, su la cui linea corre il fronte americano dopo il ripiegamento, è stato superato dai nordisti che hanno costituito una testa di ponte nei pressi di Sanju.

MAO-TZE-TUNG entrerà nel Tibet

PARIGI — La radio della Cina popolare ha diffuso un discorso del gen. Liu Po Cheng, capo della commissione militare del sud-ovest, affermante che l'esercito popolare entrerà in breve nel Tibet, accordando a questa regione un'autonomia regionale garantendo pure la libertà religiosa.

IL RISORGERE DEL FASCISMO IN ITALIA

PROVOCAZIONI ED INTIMIDAZIONI nei confronti del popolo lavoratore

ROMA — La scorsa settimana gli sgherri di Scelba hanno operato improvvise perquisizioni in alcune sedi delle organizzazioni del P. C. I. operando un trentina di arresti fra le persone trovantisi nelle sedi stesse.

Questa manifesta azione di provocazione e di intimidazione nei confronti delle organizzazioni del P. C., è un'ulteriore conforma della politica anti democratica ed anti popolare condotta dal governo clerfascista di De Gasperi, politica instaurata sistematicamente dietro ordini ricevuti dai suoi padroni d'America.

Ad una delegazione di deputati comunisti e rappresentanti la Camera del Lavoro, il vice-questore della capitale italiana, ha dichiarato che le perquisizioni erano state ordinate per il solo scopo di rintracciare gli autori del lancio di bombe a mano contro alcuni cinematografi, che proiettavano il film anti-comunista «Corea in fiamme».

Pure la sede centrale del a federazione di Roma del PCI è stata perquisita durante la notte fra sabato e domenica.

La segreteria della Camera del Lavoro ha convocato d'urgenza il consiglio dei sindacati ed i delegati del comitato di fabbrica per esaminare la situazione.

Nuova fabbrica in Serbia

BELGRADO — Si stà attualmente costruendo a Rankovičevo, in Serbia, un complesso industriale per la produzione di magnesite e cromite, che sarà il primo del genere in Jugoslavia.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

Sulla strada di Risano ferve l'emulazione dei brigadieri

Soddisfacenti risultati della Brigata "C. Zidaric,,

La terza compagnia passata decisamente in testa

Dopo l'orario di lavoro i componenti si dedicano alla cultura ed allo sport

Col 1 agosto ha iniziato i lavori sulla strada del Risano la brigata del Fronte Popolare «Zidarič Calisto», che ha dato il cambio alla brigata «Libertà».

Essa porta il nome di un vecchio antifascista e perseguitato politico di Cesari, caduto eroicamente in combattimento nel 1944 durante l'imboscata tedesca a la scuola del P. C. a Circhina.

Compongono la brigata 101 compagni del distretto di Capodistria. Particolarmente numerose sono le rappresentanze dei settori di Ancarano (10), Maresego (11), ed altre località, che, nonostante i lavori agricoli assillanti, hanno voluto partecipare alla costruzione di questo importantissimo obbiettivo del piano economico.

La brigata lavora allo scavo ed all'asporto del materiale e, sin dal primo momento, a detta dei tecnici stessi, ha ottenuto ottimi risultati che ne fanno prevedere ancor maggiori.

L'orario lavorativo va dalle 5 del mattino alle 12,30. Nel pomeriggio i brigadieri svolgono un'attività culturale e politica ed in breve, avuti gli attrezzi, si dedicheranno più intensamente allo sport. Per ora è molto curata la lettura della stampa, che ha luogo giornalmente per gruppi destando l'interesse dei compagni ed ampie discussioni.

Dato che fra i suoi componenti vi sono alcuni analfabeti, il comando della brigata si ripromette di organizzare un corso onde eliminare, conseguentemente ai principi dell'elevamento culturale dei lavoratori, questa piaga lasciataci in eredità dalle vecchie classi sfruttatrici.

L'emulazione dà luogo a delle vere e proprie lotte per la conquista della bandierina transitoria, ciò che dimostra, sebbene siamo ancora agli inizi, lo slancio lavorativo e la volontà di tutti i brigadieri di compiere il loro dovere quanto meglio possibile. Particolarmente si distinguono in ciò i compagni di Ancarano, che sinora sono senza dubbio i migliori.

Fra le tre compagnie quella che si è messa subito in evidenza è la terza, che, dopo la prima incertezze, è passata decisamente alla testa ed intende mantenervisi, le altre permettendolo naturalmente.

Degni di elogio sono pure alcuni compagni di Valmarin e Sermino, che hanno messo a disposizione del comando brigata in qualsiasi momento i loro carri. Strano invece il comportamento del proprietario dell'osteria posta sulla nuova strada, che per aver dato a prestito il carro ed il cavallo per il trasporto del pane da Decani all'accampamento, ha messo in conto ben 200 din.

In complesso, dato che siamo ai primi giorni di lavoro, i risultati possono considerarsi veramente soddisfacenti e siamo certi che in futuro la brigata saprà svolgere il suo compito con piena soddisfazione di tutti.

I brigadieri ci hanno espresso il desiderio di presenziare a qualche rappresentazione cinematografica, desiderio che deve essere soddisfatto dagli organi interessati senza dilazioni.

Brigata al lavoro sulla costruenda autostrada di Risano

Consuntivo di lavoro della nostra gioventù antifascista

263.520 ore di lavoro equivalenti a 4,479.840 din date dai nostri giovani per il socialismo

Anche in altri rami l'organizzazione è d'esempio alle altre. . Si rende necessaria la lotta per lo sviluppo ideologico della nuova generazione

I risultati ottenuti dall'UGA nella lotta per la realizzazione del piano, dimostrano la grande coscienza della nostra gioventù che, nel quadro dell'attività generale, ha dato un grande contributo.

Essi si concretizzano nelle seguenti cifre: 206.208 ore di lavoro volontario per la costruzione delle case cooperativistiche, per il rimboschimento, la riparazione di strade, pozzi, ponti, scuole, ecc. per un valore complessivo di 3,505.536 din. A le brigate giovanili hanno partecipato 398 giovani che hanno effettuato 57.312 ore di lavoro volontario, ciò che rappresenta un valore di 947.304 din. In totale quindi 263.520 ore equivalenti all'importo di 4.479.840 din.

Otre a ciò, 100 giovani hanno partecipato alle brigate del FP ed altri 100 sono partiti con la brigata «A. Bonifacio» per N. Belgrado, mentre altri 50 si sono già iscritti per la brigata attualmente in formazione.

Questo il contributo nel campo del lavoro. La nostra gioventù non si è limitata a questo, ma ha sviluppato un'intensa attività anche in altri campi. Così ben 117 giovani hanno partecipato ai vari corsi, altri 2850 a la staffetta in onore del compleanno del maresciallo Tito e la diffusione della stampa ha raggiunto le 37.000 copie di giornali giovanili.

Naturalmente accanto a questi successi, vi sono pure deficenze e lati negativi.

Uno di questi è costituito dalla mancanza di un sufficente elevamento ideologico fra la gioventù, specialmente nelle città, dove la gioventù è maggiormente esposta alle influenze del clero e degli elementi reazionari, pagati dal a reazione triestina. Un altro lato negativo consiste nel fatto che molti giovani delle città vengono influenzati dalle infiltrazioni della mentalità borghese e frivole, tramite i balli snodati, canzoni insipide, ecc. che vengono propinati ai nostri giovani per distoglierli dalla nostra realtà ed avvelenare la loro morale.

Si rende quindi necessaria una maggiore vigilanza da parte ed un avaro accurato per eliminare le influenze che ancora il nemico esercita sui nostri giovani.

Ne consegue che il primo compito di ogni membro del partito è quello di educare i giovani e di curare il loro elevamento ideologico.

Risoluzione dei lavoratori d'assalto

Per la realizzazione del piano introdurre in ogni posto di lavoro il movimento per l'alta produttività

Nella riunione dei lavoratori d'assalto, tenutasi il 29 luglio a Portorose, dopo le discussioni sui problemi del lavoro, è tata approvata dai presenti la seguente risoluzione:

1. Nell'interesse dello sviluppo economico del nostro Distretto bisogna assicurare la realizzazione del piano economico, applicare nei nostri collettivi di lavoro il sistema di lavoro a brigate migliorando queste con la manodopera professionale ed usiliaria.
2. Introdurre in tutti i collettivi di lavoro ed in tutti i rami della nostra attività economica il movimento per l'alta produttività e lottare costantemente affinchè questo divenga in seguito un sistema di lavoro continuo.
3. Assieme all'introduzione del movimento per l'alta produttività, curare lo sviluppo professionale delle masse lavoratrici.
4. Sarà compito dei nostri lavoratori d'assalto, studiare l'applicazione di un lavoro più organizzativo e sistematico con le innovazioni e razionalizzazioni.
5. Introdurre nelle brigate le consultazioni giornaliere sulla produzione per miglioraria.
6. Applicare le norme in tutti i rami della nostra attività economica, aiutare le direzioni tecniche, dividere il piano per mesi e settimane nonchè per brigate con l'introduzione dell'ordine del lavoro. (Delovni nalog).
7. Curare, con l'applicazione dell'emulazione socialista per l'aumento della produzione, il miglioramento della qualità del lavoro, base fondamentale della nostra industria.

Sviluppo della cooperativa "Ordine e Progresso,, dopo un anno di fecondo lavoro collettivo

La produzione del grano superiore ai bisogni dei cooperativisti gli utili serviranno all'acquisto di nuove macchine agricole

Nel mese di ottobre dello scorso anno sorgeva, nei pressi di Umago, la cooperativa agricola di produzione «Ordine e Progresso».

Nonostante le difficoltà iniziali, i brigadieri si sono accinti di buona lena al lavoro collettivo, consci di portare con ciò un contributo notevole a l'economia popolare.

Nella sua sase di sviluppo la Cooperativa Agricola di produzione conta quest'anno una ventina di famiglie che hanno immesso i loro beni nel collettivo.

Le terre lavorate dai collettivisti comprendono 120 ettari. Inoltre nel patrimonio comune sono inclusi un frutteto con mille piante di varie qualità ed i vigneti con 90.000 viti in produzione e 12.000 viti giovani. 20 capi di bestiame da lavoro, 10 mucche da latte, nonchè 300 animali da corti e sono pure proprietà del collettivo.

Il lavoro del collettivo si effettua col sistema a brigate. Ora ce ne sono 5 che lavorano su obbiettivi fissi, ottenendo risultati soddisfacenti.

Il raccolto di quest'anno è discreto.

La produzione granaria del collettivo è risultata superiore ai bisogni dello stesso. Sono stati ammassati 50 q. circa di frutta varia. Sono stati falciati 400 q. di fieno che rappresentano il fabbisogno per tutto l'anno di foraggio per il bestiame. Si prevede un raccolto di 800 q. di uva di prima qualità e un discreto raccolto di olive.

Nel prossimo anno il collettivo potrebbe aumentare di molto la produzione degli ortaggi, se venisse effettuata la riparazione dell'impianto di irrigazione artificiale a scorrimento e filtrazione, ora inutilizzabile. Questa riparazione è cosa di poco conto e doveva essere già effettuata.

Con il guadagno ottenuto dalla vendita dei prodotti di quest'anno, si procederà al'acquisto di nuove macchine agricole per la migliore lavorazione del terreno.

A Risano i nostri migliori nel lavoro emulativo

Nei giorni 13, 14 e 15 agosto CAMPEGGIO PARTIGIANO

I combattenti con gli arnesi del lavoro contribuiranno nell'edificazione

Nei giorni 13, 14 e 15 agosto avrà luogo al Risano un campeggio partigiano al quale parteciperanno i combattenti della lotta di liberazione, che oggi vogliono continuare la lotta nell'edificazione del socialismo. Sarà questa ancora una battaglia e certamente una nuova vittoria nella realizzazione del piano economico.

Rivivendo le tradizioni gloriose della lotta, i nostri partigiani lavoreranno per tre giorni sulla nuova strada e con il loro slancio sapranno certamente dimostrare di essere ancora i primi in questa grande opera che è l'edificazione del socialismo.

Nella loro breve permanenza sul luogo i combattenti rivivranno i momenti della lotta nel bivacco, ma questa volta, in luogo delle armi impugneranno gli strumenti del lavoro socialista.

Oltre al lavoro sulla strada, il programma del campeggio prevede un intensa attività culturale ideologica, quale completamento e base essenziale della loro opera. Saranno pure trattati vari problemi nella ricerca di migliori metodi di lavoro per l'aumento della produzione nell'agricoltura e nell'industria.

Il 15 agosto, a conclusione del campeggio, avrà luogo un concentramento di lavoratori e contadini, provenienti da ogni località del distretto di Capodistria, con un'azione di lavoro volontario in massa.

Costituito il Comitato U. G. A. all'ex Ampelea

Venerdì u. s., presenti una cinquantina di giovani, si sono svolte le elezioni per la costituzione del comitato dell'UGA nella fabbrica Ampelea.

Questa iniziativa è una delle più lodevoli, poichè già da troppo tempo la gioventù del collettivo di lavoro risentiva della mancanza dell'organizzazione, nel mentre all'Ampelea esistono tutte le condizioni obbiettive per lo sviluppo e l'allargamento dell'organizzazione giovanile.

Necessita che sia dato ogni aiuto possibile dalle organizzazioni di massa della fabbrica e dalla direzione affinchè anche la nostra gioventù operaia partecipi concretamente alla nostra vita economica e sociale.

Maternità

In questi giorni, nell'Ospedale di Pirano, hanno avuto inizio i lavori di restauro di un'ala dell'edificio che sarà adibita a reparto maternità. Così, per la prima volta dalla sua edificazione, il civico ospedale sarà in grado di accogliere le partorienti alle quali verranno prestate tutte le cure ed assistenze occorrenti. Un'abile levatrice è già giunta da Fiume e presterà servizio permanente nella sezione maternita, coadiuvata nel suo lavoro, da alcune aiutanti.

SMARRIMENTI

La compagna Valenti Olga da Decani ed ivi abitante al numero 30, nell'aprile c. a. ha smarrito la carta d'identità a Trieste al largo Barriera-Vecchia.

Tale Radoicovich Isidoro nato a Pola il 23 settembre 1919 ora abitante a Isola, ha smarrito il suo portafogli con i rispettivi documenti — compresa la carta d'identità — circa 2 mesi e mezzo fa, mentre pescava.

Miniera di Sicciole

Sono incominciati i lavori per l'estrazione dell'acqua?

Da varie parti ci sono giunte voci che nella miniera di Sicciole hanno avuto inizio i lavori per l'estrazione dell'acqua.

Data l'importanza dell'obbiettivo per la nostra economia, due redattori del nostro giornale, di passaggio per servizio a Sicciole, hanno approfittato de l'occasione per rendersi conto del procedere dei lavori o quindi informare la popolazione che giustamente si interessa di ogni sua proprietà.

La tessera di servizio, con la quale i nostri redattori hanno sempre avuto ed hanno agevolazioni per l'adempimento del loro dovere non è stato ritenuto documento valido per l'accesso alla miniera da uno addetto.

Conseguentemente i nostri redattori hanno dovuto rinunciare sebbene a malincuore a svogere il compito ricevuto ripromettendosi però di ritornare sul posto.

Ci scrivono i lettori

Cara «La Nostra Lotta»!

Con molto piacere ho rilevato che codesto giornale spesse volte è battagliero e che, quando si tratta di difendere i giusti diritti ed interessi della classe lavoratrice, non usa i mezzi termini, dicendo la verità nuda e cruda senza trascurare una critica sana e costruttiva.

Tuttavia, dalla mia personale esperienza e di tanti altri compagni di lavoro, devo oggi constatare che, nonostante la compagna in nostro favore di codesto giornale, i problema dell'alloggio per me e per la maggioranza dei lavoratori, non è stato risolto.

Che ciò corrisponda ad una dura realtà, lo esemplifico col caso mio, che poi è quello di centinaia e centinaia di altri lavoratori i quali, più o meno, si trovano nelle mie condizioni.

Sono nato e da 35 anni vivo a Capodistria dove ho formato una famiglia e dove probabilmente lascierò le mie ossa. Sono venuto al mondo in una catapecchia dove abitava mio padre e dove tuttora mi trovo con la moglie e tre giovani creature.

Fin da bambino ho sempre aspirato a la possibilità di abitare in una casa sana e decorosa quale si addice a chi lavora e tutto fà per migliorare le proprie condizioni.

Pur di raggiungere la meta tanto agognata, non ho mai fatto economia delle mie forze e della mia capacità dando tutto per il bene mio e degli altri. Da lunghi anni covo il bel sogno di una abitazione con la comodità de l'acqua, di un gabinetto decente, esposta al sole e dove circola l'aria tanto necessaria per la sanità e lo sviluppo dei miei piccoli. Fino ad oggi quel sogno è rimasto tale per me e per tanti altri bravi lavoratori.

Vedo invece che le case in cui ci sono quelle comodità elementari e tante altre, da me non pretese, sono abitate da coloro che mai hanno faticato e prodotto nè per loro, nè, tanto meno, per la società.

Tante volte mi domando: Ma perchè questi tali, non dovrebbero abitare dove abito io? Ora che, con la conquista del Potere Popolare, è il popolo che comanda e dirige, per cui dovrebbero risultare capovolte le posizioni fra chi lavora e chi vive dell'altrui lavoro, perchè tali posizioni non dovrebbero capovolgersi anche in materia di abitazioni?

Con questo non intendo dire che quella certa gente debba essere messa su la strada, ma che esperimentino anche loro che cosa significhi abitare negli ambienti in cui mi trovo io al pari di tanti altri lavoratori, questo sì che lo penso e che vorrei vedere attuato pensero di elementare giustizia.

Giustamente codesto giornale continua a ripetere che noi lavoriamo per procurarci un migliore avvenire sia nostro che della società per il quale sudiamo e fatichiamo senza soste appunto a quello scopo.

Per noi lavoratori il «miglior avvenire» dovrebbe concretizzarsi, per prima cosa, con la disponibilità di una casa decorosa e sana in cui vivere e riposarci delle nostre fatiche. Questo attendo io da molti anni e per questo, soprattutto, ho sempre lavorato, comportandomi da uomo cosciente ed onesto.

Sono certo che questa mia troverà ospitalità sulle colonne di codesto giornale e che quanto da me dichiarato e esposto gioverà, col vostro appoggio, al risolvimento del problema di un'abitazione sana e decorosa per la famiglia di chi lavora e produce nel nostro circondario.

Un capodistriano.

Il contenuto della lettera è troppo chiaro, sostanzioso e corrispondente alla obbiettiva realtà, perchè abbisogni di aggiunte o di commento alcuno da parte nostra. Come tale, pertanto, la segnaliamo alle competenti autorità che certamente non mancheranno di prendere in esame e risolvere il problema delle abitazioni che forma l'argomento della lettera stessa.

GENERI RAZIONALI

MESE DI AGOSTO

TESSERA R-0 (a): Sapone gr. 450. sul tagliando 01; gr. 250 di biscotti sul tagliando 05; 100 gr. di sapone da toeletta, sul tagliando 03; 2 scatole di sardina, sul tagliando 04.

TESSERA R-1: Sapone gr. 300, sul tagliando 101; gr. 100 di sapone da toeletta, sul tagliando 103; 1 scatola di sardine, sul tagliando 104; gr. 250 di biscotti, sul tagliando 105.

TESSERA R-2: Sapone gr. 300, sul tagliando 201; biscotti gr. 250 sul tagliando 205; 100 gr. di sapone da toeletta, sul tagliando 203; 1 scatola di sardine, sul tagliando 204.

TESSERA R-3: Sapone gr. 300, sul tagliando 301; biscotti gr. 250 sul tagliando 305; gr. 100 di sapone da toeletta, sul tagliando 303; 1 scatola di sardine, sul tagliando 304.

TESSERA D-1: Sapone gr. 300, sul tagliando 401; biscotti gr. 250 sul tagliando 405; gr. 100 di sapone da toeletta, sul tagliando 403; 200 gr. di Far. fosfat. per lattanti, sul tagliando 402.

TESSERA D-2: Sapone gr. 150, sul tagliando 501; biscotti gr. 250 sul tagliando 505; gr. 100 di sapone da toeletta, sul tagliando 503.

TESSERA D-3: Sapone gr. 150, sul tagliando 601; biscotti gr. 250, sul tagliando 205; 100 gr. di sapone da toeletta sul tagliando 703.

TESSERA G: Sapone 150 gr., sul tagliando 701; grammi 100 di sapone da toeletta, sul tagliando 703.

TESSERA MD: Sapone gr. 150, sul tagliando 1101; grammi 100 di sapone da toeletta, sul tagliando 1102.

TESSERE ANNONARIE A PREZZI COLLEGATI

TESSERA VC-R: Sapone da bucato gr. 150, sul tagliando 113; 800 grammi di zucchero, sul tagliando 114; grammi 100 di sapone da toeletta, sul tagliando 115.

TESSERA VC-M: Grammi 800 di grasso, sul tagliando 21; grammi 150 di carne, sui tagliandi 22, 23, 24, 25.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nel mese di luglio, nati 38, morti denunciati 10, matrimoni 12.

Nati nel mese di luglio: Salvagna Carmen, Kukuri Branko, Marsehg Violetta, Voivoda Marina, Pizzarello Gabriela, Hribar Janka, Minca Italo, Zucca Marinella, Perini Gianfranco, Krmac Boris, Kermac Branko, Sauro Libero, Sabadin Gianni, Zaina Anita, Hervatin Sonia, Zerbo Cvetka, Barut Ondina, Klarič Gianfranco, Bembič Klaudio, Hervatin Klaudio, Loredan Irene, Morgan Milan, Sauro Maria, Zago Rosa, Jurinčič Sergio, Favento Stellio, Klevar Marino, Doenc Fabio, Delas Nada, Zonta Mario, Kociančič Savina, Perosa Norma, Bordon Giulio, Donio Nada, Zetto Annamaria, Macor Giorgio, Vouk Silva e Jerman Cvetka.

Morti nel mese di luglio: Corte Chiara ved. Zanel a 92 anni; Zucca Pietro anni 86; Sau Stellio mesi 4; Porro Anita anni 44; Lonzar Anna vedova D brigna 66 anni; Baruca Jožef 57 anni; Marsich Antonio 46 anni; Genso Giovanni anni 65; Hrevatin Anna in Gregoretti 67 anni Perossa Giovanni anni 39.

Matrimoni nel mese di luglio: Umer Vittorio, contadino, con Migleranza Ada, casalinga; Kociančič Vojko, contadino, con Cerkvenič Lidia, casalinga; Furlanič Aurelio, autista, con Furlanič Ada, sarta; Cavalich Giovanni, operaio, con Barut Palma, operaia; Acquavita Giuseppe, contadino, con Sabadin Danila, casalinga; Zago Antonio, operaio, con Marchesicich Nives, casalinga; Ferluga Miroslav, tecnico, con Zvab Nada, maestra; Venier Luciano, studente, con Pecchiarich Anna, casalinga; Sandrin Carmino, operaio, con Bussan Maria, casalinga; Polak Oskar, radiotecnico, con Kopitar Milena, impiegata; Turk Danilo, artista teatrale, con Radošek Zlata, artista teatrale; Sandrin Antonio, pescatore, con Zucca Maria, operaia.

Unione degli Ita

Concorso

per i seguenti lavori:

1. bozzetto di un manifesto propagandistico — premio 4.000 din
2. bozzetto di una cartolina propagandistica — premio 4000

Modalità

1. Il termine del concorso scade alle ore 12 del giorno 25 agosto 1950.
2. I bozzetti dovranno essere contrassegnati da un motto ripetuto in busta chiusa contenente nome, cognome ed indirizzo del concorrente.
3. I bozzetti verranno premiati da una Commissione nominata dal Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani, Circond. dell'Istria.

Il compagno HROVAT GIOVANNI ha smarrito il patentino AUTO e MOTO.

Il rinventore è pregato recapitarlo allo stesso Hrovat a Capodistria presso la sua officina meccanica.

RADIO TRIESTE
ZONA JUGOSLAVA DEL TLT
Lunghezza d'onda m 212

MERCOLEDI 9, 8. 1950

6.30 Musica del mattino; 6.45 Notiziario; 7.15 Musica del mattino; 12.00 Concerto di mezzogiorno; 12.30 Musica allegra; 12.45 Notiziario; 13.15 Musica da balletti; 14.00 Canta il coro della filarmonica slovena, diretto da Rado Simoniti; 14.30 Rassegna della stampa; 17.30 Conversazioni di attualità; 17.40 Musica dai films; 18.00 Coro nostro popolo; 18.15 Solisti celebri; 19.00 Intermezzo musicale; 19.15 Notiziario 20.15 Cesar Franck: Variazioni sinfoniche; 20.30 Orizzonti 1950: Sguardo all'Estremo Oriente; 20.45 Melodie preferite; 21.30 Musica operistica; 22.00 Vita jugoslava: Gioventù di tutto il mondo nella lotta del lavoro socialista; 22.15 Quadri musicali; 22.35 Musica da ballo; 23.00 Ultime notizie; 23.15 Musica per la buona notte.

GIOVEDI 10. 8. 1950

6.30 Musica del mattino; 6.45 Notiziario; 7.15 Musica del mattino; 12.00 Dal mondo operistico; 12.30 Composizioni per pianoforte; 12.45 Notiziario; 13.15 Programma vario; 13.45 La donna; 14.00 Stojan Stenovic col suo complesso; 14.30 Rassegna della stampa; 17.30 Conversazioni di attualità; 17.40 Melodie da ballo; 18.25 Musica per orchestra Russa; 19.00 Intermezzo musicale; 19.15 Notiziario; 19.45 Musica allegra; 20.00 Concerto per la sera; 20.30 Coro da camera di Trieste; 21.40 Musica ritmica; 22.00 Pagine scelte; 22.15 Programma leggero; 23.00 Ultime notizie; 23.15 Romanze.

Portorose = LOCALITÀ IN CUI LA REALTÀ SUPERA LA FANTASIA . . .

Chi è nato ed è vissuto fin dalla fanciullezza a Portorose o nei suoi dintorni, ben difficilmente può comprendere che cosa significhi e quali impressioni desti, in coloro che per la prima volta la gustano, la visione di Portorose, soprattutto quando essi arrivano da città e paesi distanziati dal mare.

Chi per la prima volta raggiunge la Valletta ed, in una giornata di sole, proietta il suo sguardo sul panorama incantevole di Portorose, riceve una impressione che mai più potrà dimenticare, contemplando un paese che ci sembrerà di sogno in cui la realtà supera la fantasia.

Tale infatti si presenta il paesaggio di Portorose col suo mare, con la sua spiaggia, con la maestosa costruzione del Palace Hotel, con gli alberghi e ville che costellano le sue alture, col verde riposante di Villa S. Lorenzo che stupendamente si accompia con l'azzurro del mare, con a punta di Sezza che taglia a distesa delle acque marine, con lo sfondo collinoso di punta Salvore, cui si contrappone punta S. Bernardino col suo campanile svettante nel cielo e coi suoi operosi cantieri in riva al mare.

Insomma, Portorose, generosamente dotata dalla natura con a profusione delle sue bellezze e dei suoi incanti, opportunamente valorizzati dall'arte dell'uomo, rappresenta la località ideale per il riposo e lo svago ristoratori delle forze di chi lavora e consuma le sue energie mentali e fisiche.

Da ciò si spiegano le particolari cure dedicate dal Potere Popolare affinchè Portorose possa ben assolvere queste sue specifiche funzioni in vantaggio e beneficio della classe lavoratrice che prodiga le sue forze nell'interesse della collettività.

Anche Portorose, un tempo luogo di soggiorno di quei pochi privilegiati che qui venivano a godere il frutto dell'altrui lavoro, degli altrui sacrifici e delle altrui fatiche, ha subito i danni e le rovine della guerra, cosicchè il problema della rimessa in efficenza della sua complessa e costosa attrezzatura turistica ed alberghiera, appariva di ardua se non di irrealizzabile soluzione.

Come ben s'intende, in un paese dove mancava anche il necessario per le imprescindibili occorrenze della vita, il problema di Portorose non poteva avere la precedenza sugli altri problemi connessi con quelle necessità, ma, non appena risolti quelli, esso venne subito affrontato, prima parzialmente ed ora in pieno.

Prova ne ia quanto è già stato fatto lo scorso anno per la stagione dei bagni, che ha visto per la prima volta approdare — dopo 5 anni dalla vandalica distruzione del pontile con le sue attrezzature, operata dai nazifascisti — al molo di Portorose un piroscafo con passeggieri.

Fra le tante opere di attività ricostruttiva nel decorso anno a Portorose meritano citate.

La costruzione, in luogo delle preesistenti in legno, di cento cabine da bagno in muratura.

Il rimodernamento, con nuovi impianti ed attrezzature, degli Hotel: Portorose, Centrale, Helios, Pirano ed Adria che, complessivamente, danno una disponibilità di oltre 150 letti con tutti i confort moderni.

Sono stati sistemati ed abbelliti parchi piazzali e giardini. Sono stati aperti, dopo le opere di restauro e rinnovamento, un negozio di manifatture, un bar ed una sartoria. E'stata riparata parzialmente la strada da villa S. Lorenzo ai Magazzini del sale.

L'armata del popolo, sempre prima a contribuire nel lavoro volontario, ha ricostruito il nuovo pontile.

Questo è il bilancio parziale dei lavori eseguiti nel decorso anno a Portorose.

Data la grande attività che caratterizza l'anno in corso, si è detto, e ben a ragione, che tutto il nostro Circondario è un cantiere.

La migliore conferma di questo fervore di opere è data precisamente da Portorose, dove sono in corso i seguenti lavori:

La sistemazione di quattro nuovi negozi e cioè: una latteria, una rivendita frutta e verdura, una drogheria, ed un locale per le vendite a prezzi collegati.

L'abbellimento della Casa del Popolo. Una sessantina di operai, fra specializzati ed comuni sono impegnati nei lavori di rimodernamento e di riattrezzatura del mastodontico Palace Hotel.

Si sta lavorando per l'impianto di una falegnameria.

Sempre nel corrente anno, sono stati costruiti i nuovi gabinetti pubblici; è stata sistemata la nuova sede dei Sindacati Unici ed è stato sistemato anche l'Asilo Infantile.

Nel mese in corso sarà aperto il Nido d'infanzia. E' stata sistemata e rimodernata anche la sede del CPL, che si dimostra attivissimo. Sono in corso i lavori di asfaltatura della strada fra Villa S. Lorenzo ed i magazzini del sale.

Si è parlato di preventivi e di stanziamenti per la rimessa in efficenza e per il potenziamento turistico alberghiero di Portorose, di somme il cui ammontare raggiunge la altissima quota di 800 milioni di dinari. Non sappiamo se ciò corrisponda al vero, certo è che quanto è stato fatto e quanto si sta facendo a Portorose, dimostra l'attuazione di un piano veramente grandioso.

Anche a Portorose è molto sentita la mancanza di manodopera. Ciò prova quanto siamo già distanziati dal 1947., quando, per dar lavoro alle braccia locali esuberanti, dovevano essere disposti dei turni per lo scarico ed il carico del sale ai magazzini.

Ma la trasformazione che meglio caratterizza le mutate funzioni e la mutata clientela di Portorose è messa in evidenza da uno sguardo al pubblico che ora occupa i tavoli del ristorante Helios. Ora a quei tavoli, nelle serate in cui suona l'orchestra, sono seduti coloro voli del ristorante Helios. Ora a tarsi di passare al largo, lanciando un'occhiata amara ai privilegiati che potevano permettersi il lusso di sedere a quei medesimi tavoli, a loro spese poichè erano i loro padroni e sfruttatori.

VIAGGIO A BELGRADO

Quello che ho visto nella «terra del terrore titino». Sorge una nuova grande città. Le bugie dei calunniatori non intaccano l'alto morale dei lavoratori. La verità trionfa sempre.

Sebbene dimori in Jugoslavia già da qualche anno mi considero tuttavia sempre uno straniero, nel senso che non conosco il Paese a fondo ed ogni nuovo viaggio mi lascia sempre qualche ricordo, mi offre molte sorprese, spunti ed appunti. Ho sempre saputo che nella Jugoslavia socialista la vita procede al ritmo del «Petoljetka», ma quello che ho visto, con i miei occhi, mi ha semplicemente incantato.

Il sole di luglio dardeggia sulle povere cose umane e fruga cui corpi che si spogliano. Nei vagoni del treno in corsa da Zagabria a Belgrado, un'afa rovente pesa sui viaggiatori che cercano un poco di ristoro sporgendo il capo dai finestrini. Campagne gialle di stoppie e pianure interminabili di granoturco, monti boscosi, villaggi e cittadine e città si susseguono rapidamente. Quando fa sera subentra dapprima il fresco e, in seguito, si sente addirittura freddo. Si abbassano i vetri dei finestrini, si accende una sigaretta e si discorre con i compagni di viaggio, divenuti subito amici cordiali.

La prima cosa che vi colpisce, viaggiando, è di sentir parlare tante lingue diverse, dal serbo-croato al macedone, allo sloveno, l'italiano, il tedesco e perfino il magiaro, il francese e l'inglese, e dialetti jugoslavi da non contarsi: il ciacavsco, lo stokavstvo, il dalmato, l'istriano, il ragoziano, il bosniaco, lo schipetaro, ecc. ecc. Già questo fatto vi dà l'idea della Jugoslavia che è una comunità federale di popoli diversi, dalle diverse lingue, usi, costumi e religioni, ma tutti viventi fraternamente. E ci si può fare anche l'idea degli stranieri che ogni giorno giungono e attraversano il Paese per visitarlo. Laddove l'Unione Sovietica, per motivi giustificati o meno, dopo la Rivoluzione de 17 si fece circonfondere di silenzio e di mistero, chiudendo i suoi confini per cui questi furono detti «la cortina di ferro», la Jugoslavia invece, secondo paese socialista al mondo, ha iniziato una nuova era di storia del socialismo stesso ed ha irradiato intorno a sè luce, ha rotto la cortina, ha penetrato le tenebre, ha aperto la porta di casa agli uomini onesti di tutto il mondo, amici dei suoi popoli. A Zagabria ho visto giovani inglesi, norvegesi, francesi, italiani, tunisini, austriaci, eccetera, sfilare cantando per le strade, dopo essere giunti in Jugoslavia per aiutare la gioventù jugoslava nei lavori volontari di costruzione della Città Universitaria.

In treno, ogni argomento è buono per stringere amicizia. Una simpatia profonda circonda lo straniero, proprio in questo Paese ove una volta esisteva un'odio di morte fra gli stessi popoli fratelli serbi, croati e sloveni. «Sretno,» «Dobrodosao» ti dicono tutti.

Un viaggio attraverso la Jugoslavia offre il più vario materiale di studio. Di solito giungendo d'Oltrape, volendo o no, ci si chiude in una specie di abito pregiudiziale di difesa. A voler stare a sentire i cominformisti ed i reazionari, un viaggio di piacere per la «terra del terrore titino» sarebbe una pazzia imperdonabile: un viaggio di studio sarebbe un rischio enorme, un viaggio di pura osservazione sarebbe proibitivo. Ho sentito dalle radio italiane, francesi, ungheresi, rumene, cecoslovacche che in Istria esisterebbe lo stato d'assedio, che nelle stazioni e nei treni dell'interno si subiscono interminabili interrogatori, perquisizioni, sevizie e note, che gli stranieri non vengono tollerati, che sono ovunque spiati, e chi più ne ha più ne metta, come fanno i giornalisti corrispondenti dell'«Humanitè» e dell'«Unità», da Praga, Vienna e Zurigo, come il candido Carmine de Lipsis, e compagni del «Rude Pravo», «Delo», «Pravda» e compagnia, tutti specializzati in resoconti da mettere i brividi.

Volendo caparbiamente accertare se almeno qualcosa di quanto sentito e letto corrispondesse, almeno in parte, a la verità, mi sono messo d'impegno ad osservare ogni più piccola cosa. Ma sono rimasto continuamente deluso; anzi il mio entusiasmo per i popoli della Jugoslavia e per la Jugoslavia socialista come Stato è andato crescendo sempre più. Nel mio cuore ho augurato al popolo italiano di crearsi anche lui una Patria simile.

All'alba del 25 luglio il controllore avverte i viaggiatori di prepararsi, essendo in vista di Belgrado. Il nome della capitale della Jugoslavia mi scuote dal sonno; mi frego gli occhi, sporgo il capo dal finestrino. Siamo giunti a Zemun, l'ultima stazione prima di Belgrado. Zemun si stende tutta nella pianura e innumerevoli fumaioli, rosso affumicati, s'ergono sopra i tetti delle case, a significare le tante fabbriche esistenti, che hanno già iniziato il lavoro. Appena oltrepassato Zemun, ci appare vicinissimo, maestoso, il Danubio. Belgrado, come appare da lontano, ha tutto l'aspetto di una città turca. Ed infatti è stata costruita dai turchi e fino al 1868 le truppe dello impero ottomano hanno presidiato la città. Non hai tempo di guardare a lungo la vecchia capitale che la voce del vicino ti distoglie dalla visione. La mano tesa dal finestrino ti indica la vasta pianura solcata dal Danubio e sulla pianura, proprio all'a confluenza tra la Sava ed il Danubio si elevano i primi giganteschi, simmetrici, moderni edifici di Nuova Belgrado sorgente, la nuova capitale del Paese.

Giacomo Scotti — Continuazione e fine al prossimo numero.

L'AUTOSTRADA Zagabria - Belgrado

392 km. di percorso 773 grandi opere in cemento e 18 milioni di m³ di materiale scavato. 350.000 i giovani costruttori - Montagne di viveri e di vestiario per l'approvvigionamento dei lavoratori

Zagabria — agosto

Il 19 luglio 1950, con 3 giorni di anticipo sulla scadenza dell'impegno assunto, la Gioventù Popolare della Jugoslavia ha portato a termine la costruzione dell'Autostrada «Fratellanza ed Unità» che collega la capita e della Croazia, Zagabria, alla capitale federale, Belgrado. Dopo due anni e mezzo di lavori e di lotta, è stata ultimata una fra le opere più importanti del Piano quinquenna e della nuova Jugoslavia socialista.

I primi dati complessivi ci dicono la grandezza della nuova vittoria raggiunta: 392 Km. di una moderna strada automobilistica; 773 grandi opere in cemento costruite lungo il suo percorso, 18 milioni di metri cubi di materia e scavato, 350 mila giovani costruttori.

Una lucida striscia grigia da Zagabria a Belgrado si percorre a bordo di un macchinone grigiocenere ed ai margini della strada i contadini guardano soddisfatti ed ammirati la nuova grande opera del loro Potere.

«E' stata un'opera dura — afferma il compagno Milan Zec, ingegnere capo dei cantieri di lavoro dell'Autostrada — alcune cifre lo comprovano: costruiti travi in cemento per la complessiva lunghezza di 229.704 chilometri, pari a 2.067.336 metri quadrati; costruiti 820 tra ponti, cavalcavie, ecc. per una lunghezza totale di 3.016 metri, sistemata una rete ferroviaria a scartamento ridotto della lunghezza di 650 Km.»

Costruire 392 chilometri di strada camionabile non era un compito facile, tanto più per un Paese difettante di moderne attrezzature meccaniche, di mezzi e di mano d'opera. Quando nel 1946 vennero iniziati i lavori affidati ad una impresa edile si ottennero risultati insignificanti. Nel decorso di un anno intero l'avanzamento dei lavori raggiunse appena il 2 p. c. del totale. Fu allora che il compagno Tito invitò la Gioventù Popolare della Jugoslavia ad assumere essa il compito della costruzione dell'Autostrada.

L'invito venne accolto con entusiasmo. Col solo lavoro volontario dei giovani costruttori, nell'anno 1947, venne raggiunto l'8 per cento dei lavori. Nel 1948 venne realizzato ancora il 30 per cento dei lavori.

Nel 1949 rimaneva il 60 per cento dei lavori totali.

In un anno e mezzo anche questi lavori sono stati compiuti. La Gioventù Popolare della Jugoslavia, col contributo dei militari dell'Armata Jugoslava, ha dimostrato il suo slancio lavorativo, il suo entusiasmo, la sua fede. Ha mantenuto la promessa fatta al compagno Tito, donando al Paese un'altra grande opera, così come aveva già donato negli anni precedenti le Ferrovie Samac—Sarajevo, Brèko—Banoviči, la fabbrica Železnik ed altri giganti del piano.

Sul tracciato dell'Autostrada si sono avvicendate centinaia di brigate giovanili: 350 mila costruttori, dei quali oltre 10.000 operai qualificati. L'Autostrada, da essi costruita, ha formato in essi una coscienza nuova, ne ha ricavato degli uomini nuovi. 630 giovani, da contadini analfabeti che erano, sono divenuti tecnici specializzati, attraverso i corsi di studio; 2.500 giovani e ragazze hanno pure frequentato con successo corsi di qualificazione operaia. Al loro ritorno a casa 23.600 giovani e ragazze sono passati al lavoro nei vari rami dell'industria.

Tra i costruttori 35.000 erano comunisti.

Lo slancio operaio dei giovani nella costruzione è dimostrato anche dal fatto che sui cantieri di lavoro sono stati proclamati oltre 70.000 lavoratori d'assalto. Alcune precisazioni sul a costruzione dell'Autostrada: Quanto sia stata enorme la mole delle costruzioni ce lo dimostra questo fatto: se venisse trasportato con un treno i cui vagoni hanno ciascuno la portata di 15 tonnellate, tutto il materiale impiegato per la costruzione dell'Autostrada, tutto il materiale costruito ed il terreno dissodato, scavato, ecc. lungo il tracciato, necessiterebbe un treno composto da un milione e 900 mila vagoni, cioè un treno lungo tanto da occupare 46 linee ferroviaria dalla lunghezza da Belgrado a Zagabria.

Per 100 giorni, solo nel corso di quest'anno: da aprile a luglio, i costruttori hanno lavorato sotto la pioggia.

Nei giorni precedenti il 21 luglio, che segna l'anniversario del V. Congresso del Partito Comunista della Jugoslavia, i giovani costruttori hanno indetto una gara di emulazione. In meno di 10 giorni sono stati sistemati sul tracciato dell'Autostrada 400.000 metri cubi di materiale da costruzione.

Per la costruzione dell'Autostrada sono stati impiegati, tra sassi, brecciame, ecc. 3.580.000 metri cubi di materiale, trasportato sul posto dai monti di Dierdapa, Psunja, Papuka e Kraniske Gore in Slovenia e da altre località dei dintorni di Belgrado, e dai monti della Bosnia nei pressi di Doboj.

I 350 mila brigadieri che hanno partecipato alla costruzione dell'Autostrada, dal 1947 ad oggi, hanno consumato, naturalmente, grandi quantitativi di cibo e di vestiario.

Il vice direttore de l'Ufficio approvvigionamento della Autostrada, compagno Rade Stupar, ci riferisce alcune interessanti cifre a questo riguardo. Solo nell'anno 1949 sono

Continua in IV.a pagina

La grave situazione dei lavoratori non preoccupa il governo clericale

I capi del P.C.I. assecondano i piani irredentisti ed espansionisti della reazione borghese italiana

I circoli autorevoli americani valutano a circa 200.000 tonn. il peso del materiale bellico fornito dagli Stati Uniti nel corso degli ultimi cinque mesi in base al programma di assistenza militare alle nazioni firmatarie del Patto Atlantico.

Una di queste nazioni «fortunate» che beneficiano di questo poco invidiabile genere di aiuto è pure l'Italia. Quell'Italia in cui 5 milioni di persone sono disoccupate e nel cui meridione decine di migliaia di famiglie vivono nelle grotte in una miseria ed abbrutimento indescrivibili.

Però se tale miserrima situazione della classe lavoratrice italiana non preoccupa minimamente il governo clericale fascista sembra che anche i dirigenti e funzionari del PCI non siano molto preoccupati del livello di vita delle masse operaie. Infatti l'onorevole D'Onofrio ha il tempo di scrivere su «Vie Nuove» che l'a Jugoslavia non mirerebbe soltanto a conquistare delle regioni ad oriente dei suoi confini, ma pure alcune regioni d'Italia come ad esempio il Veneto.

Sappiamo che l'insucesso del programma irredentistico del PCI imperniato sulle rivendicazioni territoriali e particolarmente su Trieste per mascherare gli errori commessi nella politica interna economico sociale, brucia ancora ai dirigenti comunisti italiani ma, all'unico scopo di eseguire l'ordine di un padrone orientale, il PCI non si perita di riaccendere i «vecchi odi» ed a porre il partito sulle stesse criminali posizioni della più nera ed ingorda reazione borghese.

Se affermiamo che le sinistre sono in combutta con il risorgente fascismo italiano la prova ci viene data sia da «Il Tempo», che dal 'Il Paese» come pure dal socialista «Avanti» che hanno fatto propria una notizia, diramata da un'agenzia estera, relativa ad una pretesa dimostrazione anti governativa «di grande importanza politica» da parte di contadini serbi del paese di Grocanski. Alcuni contadini che si rivolgerano alla Presidenza del Consiglio del governo serbo per esporre il loro punto di vista sul problema degli ammassi del grano sono stati trasformati dai suddetti giornali in manifestanti sovversivi.

Ciò, oltre a dimostrare l'evidente malafede e l'unità di intenti esistente tra la stampa di destra e di sinistra italiana nei confronti della campagna anti-jugoslava, comprova che per la mentalità di certi uomini politici italiani, la visita di un gruppo di lavoratori agli organi competenti, visita che è in accordo con l'ordinamento sociale esistente in Jugoslavia, sia una cosa inconcepibile e paragonabile ad un movimento insurrezionale.

Perchè invece di sprecare fiumi d'inchiostro in un'assurda campagna anti-popolare contro la Jugoslavia, la stampa cominformista (non parliamo di quella fascista il cui ruolo e scopi naturali sono risaputi) non appoggia conseguentemente la lotta del proletariato italiano, come per esempio quella degli operai romani che hanno scioperato nei giorni scorsi in segno di solidarietà con i compagni di alcuni stabilimenti minacciati di licenziamento?

Ma al di sopra degli interessi del proletariato italiano, stanno quelli dei circoli dirigenti sovietici che dirigono, da Mosca, la stampa assoldata dei paesi popolari e quella dei partiti comunisti occidentali. Nulla infatti è più importante per il cominformismo del tentativo di danneggiare la Jugoslavia che marcia decisamente verso il socialismo.

Ricco programma per il 1950-51 del Dramma Italiano di Fiume

La prossima stagione artistica collauderà l'alto livello raggiunto dal giovane complesso che onora l'arte e la cultura italiana nella R.F.P.J.

Conclusasi la passata stagione con lodevole successo di pubblico e di critica, il dramma italiano di Fiume ha dimostrato, con i lavori sino ad oggi rappresentati, la propria maturità artistica.

Questo giovane complesso, che lo abbiamo seguito passo per passo, sin dagli inizi che risalgono al 1946, non riposa sugli allori conseguiti e si accinge di buon'ora alle nuove fatiche e responsabilità che gli derivano dall'annunciato programma per la prossima stagione.

Infatti col prossimo anno teatrale, 1950-51, il complesso stabile italiano annovererà nelle sue file nuovi elementi, particolarmente maschili, di cui si sente maggiormente la mancanza, che, a fianco di quelli già esistenti, darà la possibilità di mettere in scena lavori di gran mole, scegliendoli in un campo più largo del repertorio drammatico e quindi di maggior difficoltà, ma che, in compenso, collauderà definitivamente l'alto livello artistico ed interpretativo di questo giovane complesso che onora l'arte e la cultura italiana nella RFFJ. Nella prossima stagione autunnale la direzione del dramma italiano metterà in scena e diffonderà le migliori opere teatrali progressiste dell'attuale letteratura italiana, non solo, ma farà conoscere pure i più importanti lavori di autori jugoslavi, contribuendo così notevolmente a sviluppare le relazioni culturali tra il popolo jugoslavo e quello italiano. Il complesso artistico del dramma italiano di Fiume, nella prosima stagione, oltre che riprendere i lavori che avevano già ottenuto un vivo successo come «La Mandragola», «Il bugiardo» e «Picco e volpi», porterà in scena quattro novità assolute.

La prima sarà «Giuditta», dramma in tre atti di Carlo Terron che, con questo lavoro, ha ottenuto il «Premio Riccione 1949».

Carlo Terron è un giovane autore veneto-lombardo e questa sua «Giuditta» è la sua ottava commedia che fra centocinquanta copioni in gara, ha ottenuto il premio assoluto ed unico di mezzo milione.

Di Carlo Goldoni, l'onnipresente e fortunato autore (fortunato per chi lo rappresenta) si darà «La bottega del caffè», oltre che una ripresa delle tanto attese «Baruffe chiozzotte», una commedia piena di verve e di sano, schietto umorismo nello sfondo della vita dei pescatori e delle loro donne. Importante sarà pure «Equinozio» di Ivo Vojnović, che il nostro pubblico non conosce ancora nella traduzione italiana. Ma il lavoro che collauderà la capacità artistica, registica e interpretativa di questo giovane complesso, sarà indubbiamente «La dodicesima notte», che è tra le più belle commedie di Shakespeare, data recentemente a Trieste ed in Italia dalla compagnia «Old Vic» di Londra in una interpretazione, a detta dei critici, esemplare che si ricorderà a lungo.

Così anche la minoranza italiana che vive a Fiume potrà, per merito del dramma italiano, conoscere una Vicla melanconica e piena di grazia, un Sir Toby denso, clamoroso e così tutti i personaggi della commedia: Malvolio, Sir Aguacheek, il buffone Feste, Maria, Olivia, Orsino, Sebastiano, Antonio, Fabian e tanti altri ancora che completano la vicenda. Con la «Dodicesima notte» di Shakespeare potremmo allora scrivere che il dramma italiano del teatro stabile di Fiume avrà raggiunto il suo massimo livello artistico.

Bruno Picco

LA BRIGATA DELL'A.J. SI RECA AL LAVORO NELLA VALLE DI SICCIOLE

La politica delle «Sfere d'interessi» SPADA DI DAMOCLE SUL CAPO DELLA PACE

Il globo terrestre è oggi diviso in due sfere d'influenza in cui trovano posto megalomani tendenze espansionistiche

I.

In un suo recente discorso, il ministro Gilas, sottolineando la volontà dei popoli e del governo della Jugoslavia di lottare per l'affermazione di una pace stabile e duratura nel mondo, ha posto questa dibattutissima questione nella sua giusta luce, sottolineando che, malgrado e contro tutte le asserzioni demagogiche, a questione della pace nel mondo non può andar disgiunta dal rispetto per la sovranità, l'eguaglianza ed il diritto di autodecisione dei popoli, principi che dovrebbero essere sacri ad ogni governo e ad ogni paese e che vengono invece brutalmente violati dalla politica delle sfere d'interesse condotta dalle due massime Potenze mondiali.

Poichè, in tanto travaglio di popoli, ed in tali conflitti di interessi ammantati di varie ideologie, s'impone una constatazione elementare quanto dolorosa per tutti gli uomini di buona volontà: il globo appare oggi diviso in due grandi sfere d'influenza, in cui spadroneggiano le più spietate e megalomani tendenze espansioniste. Esse, sulla linea di delimitazione delle predette sfere, giocano una rischiosissima partita, la cui minima favilla — come abbiamo visto — può determinare incidenti internazionali di cui non è possibile prevedere la portata e gli sviluppi.

Esaminando crudamente la situazione nelle sue linee essenziali, i promotori dei due blocchi si palesano come potenziali aggressori, l'uno che cela i suoi scopi di predominio economico, di colonialismo di nuovo stampo, dietro ideali di una democrazia puramente formale, l'altro che gioca sulle aspirazioni dei popoli alla libertà ed al socialismo, valendosi di una gloriosa tradizione per bandire impunemente l'arma della lotta popolare a difesa delle sue ingiustificate tendenze egemoniche.

Gli Stati Uniti d'America, attraverso la loro stampa ufficiosa ed ormai anche dalle colonne di quella ufficiale, non cercano nemmeno più di nascondere i loro fini, limitandosi, a giustificarli vagamente col solito sacrosanto dovere, di difendere una democrazia concretata in proficui aiuti economici ai loro satelliti e nella talena parlamentare delle destre social-cristiane e ridotta, in ultima analisi, ad una fittizia ed assolutamente superficiale libertà d'espressione, comodissimo paravento che consente ai suoi sostenitori di dirigere e sfruttare e dovere tutti gli Stati sottomessi.

Del proposito di delimitare e rafforzare la propria sfera d'influenza, come abbiamo detto, gli Stati Uniti non fanno ormai più mistero. Si veda, a questo proposito, quanto scrisse un anno e mezzo fa — esattamente nel gennaio del 1949, — il vicepresidente del servizio d'Estremo Oriente de l'Agenzia «United Press», signor Miles Vouglin:

«Gli Stati Uniti debbono assumere la direzione dei Paesi della parte occidentale del Pacifico; è inutile chiedersi ciò che vogliono o non vogliono gli Americani. Bisogna decidere al più presto ed agire in conseguenza. Bisogna fare tutto il possibile per organizzare nel più breve tempo la potenza militare degli alleati occidentali in quella parte del globo. Bisogna fare di Formosa una porta aerei permanente e considerare la Corea una testa di ponte dove le truppe americane combatterano fino all'ultimo. Non bisogna ritirare le truppe americane dalla Corea, ma creare un esercito sud-coreano forte e bene equipaggiato. L'occupazione del Giappone deve essere prolungata per avere, in caso di guerra, riserve umane istruite. Potremo contare sicuramente sui nipponici, ricordando i magnifici successi delle orde armate giapponesi durante i primi mesi della guerra nel Pacifico.»

Noi crediamo sia inopportuno ripetere che queste parole furono dette 18 mesi or sono, nello stesso tempo in cui l'«Aurore» pubblicò che al Dipartimento di Stato era stata tracciata una linea a costituire la frontiera immaginaria al di là della quale ogni azione comunista avrebbe dovuto tradursi in una reazione americana, linea che passa per il Giappone, Formosa, Okinawa, il Tonkino del nord, la Birmania e l'Himalaia. Ed ancora in questo periodo, il generale Mac Arthur ebbe a dichiarare solennemente:

«Noi rappresentiamo qui due grandi principi: l'uno è il cristianesimo, l'altro la libertà. I confini americani si trovano oggi in Asia. Non non abbandoneremo l'Asia ai comunisti, come non abbiamo abbandonato l'Europa.»

Potremo citare ancora a centinaia le dichiarazioni del genere tra cui, per ovvie ragioni, abbiamo oggi scelto le più eloquenti confessioni americane circa le intenzioni nutrite da quei circoli sulle regioni asiatiche.

L'Oriente è, naturalmente, più cauto, e cerca di coprire in modo accurato ogni sua mossa ed ogni suo proposito con asserzioni propagandistiche di grande rumore ma di assai dubbio valore concreto.

I fatti, però, si possono difficilmente mascherare, ed anche se si cerca di travisarli, finiscono sempre per emergere nella loro vera portata.

Peter Kolosimo

Sui nostri campi

Gli agricoltori sanno per lunga esperienza che una qualsiasi coltura, ripetuta ininterrottamente sullo stesso tereno, perde l'originario vigore e di produzioni fortemente decrescenti. Si manifesta cioè il fenomeno, non ancora scientificamente chiarito, della stanchezza del terreno per quella coltura.

Questa forma di stanchezza del terreno si evita con l'avvicendemento delle colture, creando cioè successioni di piante appartenenti a famiglie e generi diversi. A volte l'avvicendamento si attua anche nella stessa specie, cambiando la varietà, ma non è una buona norma, specialmente se si tratta di piante che manifestano in forma accentuata i fenomeno dell'*antipatia* a succedersi (leguminose da seme, spinacio, fragola, rapa, ecc.)

Da la metodica alternazione delle colture, deriva la *rotazione agraria*, che è stata definita un ciclo di colture diverse, strettamente collegate fra loro, le quali si succedono sulla stessa superficie a periodi determinati. Ogni coltura risente del e condizioni lasciate dalla precedente e ne prepara altre a quella che segue.

La rotazione, oltre che sull'alternazione delle colture, si fonda sui seguenti principii:

a) conviene alternare le piante aventi radici superficiali con quelle che dispongono di un apparato radicale tendente ad esplorare il terreno in profondità.

b) Le Piante molto esigenti (sfruttatrici), succedendosi senza interruzione, stancano a lungo andare il terreno anche se appartengono a famiglie diverse. In questo caso la stanchezza è la conseguenza di un fenomeno di esaurimento del terreno. Tali successioni, sono pertanto da escludere, mentre si applicherà la norma di alternare le colture sfruttatrici con altre poco esigenti, o che anche sono capaci di lasciare nel terreno una caloria più o meno cospicua (miglioratrici) o che, infine, per i lavori di cui hanno bisogno, sono da considerarsi preparatrici del terreno per le colture che le seguono.

c) Non tutte le piante presentano uguale comportamento nei riguardi delle concimazioni organiche. Alcune richiedono la concimazione organica diretta, altre preferiscono che il letame si trovi già incorporato nel terreno per essere stato sparso da qualche mese o addirittura l'anno precedente.

Ne nasce la convenienza di alternare le piante anche in relazione a tale loro diverso comportamento.

d) Il permanere di una coltura sullo stesso terreno crea condizioni più favorevoli allo sviluppo delle invasioni parassitarie. La rotazione allontana in gran parte questo periodo. Nei casi più gravi, non bastando l'interruzione prevista dal tipo di rotazione adottato, si interrompe la coltivazione colpita per il numero di anni che l'esperienza del a lotta consiglia.

La disponibilità di letame, o di analoga materia organica, è un elemento di fondamentale importanza nella scelta di una rotazione. La superficie che si può concimare col letame disponibile costituisce infatti un appezzamento base. Vi si destinano gli ortaggi che più si avvantaggiano della concimazione letamica, quelli cioè da foglia (cavolo, cicoria, spinacio, lattuga, sedano), per le quali occorrono lavorazioni accurate che permettano un completo incorporamento del letame nel terreno. Oltre il letame si interrano appropriate quantità di concime chimico e in determinati momenti della coltivazione si ricorre anche a concimazioni nitriche di pronto effetto.

Si possono avere rotazioni biennali, triennali, ecc. La forma più semplice di avvicendamento può essere la seguente:

I anno: ortaggi da *foglie;*

II anno: ortaggi da *radice* (rapa, carota, ravanello, scorzonera) o da *bulbi* (aglio, cipolla, porro) o da *tubero* (patata) o da *frutto* (pomodoro, melanzana, cocomero) o da *seme* (fagiuolo, pisello, lenticchia).

E' evidente che la varietà delle dette combinazioni consente, attraverso una opportuna ripartizione della superficie di cui si dispone, di coltivare, in rapporto all'ampiezza dell'orto, alla disponibilità di letame e di acqua, tutte o in parte le piante nominate. Con questo tipo di avvicendamento, metà della superficie dell'orto deve ricevere la concimazione letamica e in forte dose affinchè influenzi nell'anno seguente le succesive colture.

JUTLAND — Esiste in questa regione una mucca con una gamba artificiale d'alluminio. L'animale presentava all'arto mancante gravi ferite, per cui fu necessaria l'amputazione. In casi normali, il bovino sarebbe stato macellato; ma la nostra mucca rappresentava una razza preziosa. Così, dopo l'amputazione, praticata immediatamente sotto il ginocchio, entrò in balio l'ortopedico, e l'animale, che può muoversi e sdraiarsi a suo agio, pare trovarsi benissimo.

d. l.

LA SETTIMANA SPORTIVA

LE REGATE INTERNAZIONALI DI CANOTTAGGIO A BLED

Lusinghieri successi dell'armo isolano
opposto AI MIGLIORI EQUIPAGGI jugoslavi ed austriaci

Vittoria dell'otto con timoniere juniores - L'"Istria„ al 2. posto nel quattro e nell'otto con

La sezione nautica del circolo Sportivo «Istria» di Isola, sebbene in fase di sviluppo, dopo un lungo periodo di inattività, ha avuto modo di distinguersi e mettere in evidenza la capacità dei propri atleti.

I lusinghieri risultati ottenuti poco tempo fa a Pola ed a Bled hanno avuto una spettacolare riconferma nei giorni 2—3 e 6 agosto a Bled, in occasione della regate internazionali, organizzate dalla Federazione Jugoslava, alle quali hanno partecipato pure i migliori equipaggi austriaci.

Nelle gare nazionali per il primato della RPFJ i nostri equipaggi hanno partecipato alle prove dei quattro con timoniere e nell'otto.

Il successo ottenuto dei nostri canottieri, è tanto più significativo se consideriamo il fatto che alle gare hanno partecipato i migliori equipaggi jugoslavi, che hanno svolto in precedenza una preparazione accuratissimo. Il fatto poi che il nostro armo dell'otto si è piazzato immediatamente dietro quello austriaco e per la designazione del vincitore si è dovuto ricorrere alla fotografia) dimostra la elevata classe dei nostri vogatori, che possono essere così annoverati nel rango internazionale.

Risultati e classifiche:

2 agosto: Otto con timoniere juniores — 1. 'Istria» (Iso'a) in 6' 32" 3/10, 2. «Mornar» (Spalato), 3. «Stella Rossa» (Belgrado), 4. «Drava» (Osijek), 5. «Sava» (Zagabria).

L'equipaggio del'«Istria» era equipaggiato da: De Rossi Bruno, Carbonic Mario, Pugliese Elvio, Pugliese Antonio, Pellizzar Natale, Moscolin Liduino, Depase Guido ed Ugo Mario, timoniere Dudine Marco.

3 agosto: Quattro con timoniere seniores — 1. «Stella Rossa» (Belgrado) 6' 56" 7/10, 2. «Mladost» (Zagabria), 3. «Mornar» (Spalato), 4. «Istria» (Isola), 5. «Gusar» Spalato).

L'armo Isolano era equipaggiato da: Pugliese Elvio, Pugliese Antonio, Depase Guido, Ugo Mario e timoniere Dudine Marco.

6. agosto: Quattro con timoniere — 1. «Stella Rossa» (RFPJ) in 6' 55" 5/10, 2. «Istria» (TLT) in 7' 5" 5/10, 3. «Austria» in 7' 13" 5/10.

Otto con timoniere — 1. «Austria» in 6' 19", 2. «Istria» (TLT) 6' 19" 2/10, 3. «Gusar» (FPRJ) in 6' 20".

LE GARE NAUTICHE A PIRANO

NUMEROSA PARTECIPAZIONE

Domenica u. s., a Pirano, sul tratto di mare che va dalla chiesa della Salute alla punta del molo, si sono svolte numerose gare nautiche, indette dalla Tecnica Popolare. Già durante la settimana erano pervenute varie iscrizioni che hanno continuato ad affluire anche nella stessa mattinata di domenica, rendendo così più interessanti le gare. Le note di una musica allegra, diffuse da due altoparlanti, hanno servito a dare un tono di briosa festività all'ambiente. Il mare era solcato da numerose imbarcazioni a vela e da sandolini che prendevano dei bordi, in attesa di disputare le regate. Alle dieci precise la giuria dava il via ai beccacini che, spinti da una leggerissima brezza di mare, si misero in rotta, dirigendosi lungo la linea tracciata dalle bandierine galleggianti, poste in precedenza per delimitare il percorso. Quasi contemporaneamente all'arrivo dei primi beccacini, partivano i piccoli dinghi. Prima di mezzogiorno venne pure dato il via agli eleganti cutters, veri corsieri del mare, forniti di un'ampia vellatura, i quali, spinti da un venticello che andava sempre più aumentando di forza, hanno condotto una tiratissima gara.

Per ultimi si sono contesi la palma della vittoria i numerosi fuori classe.

Disputatissime sono state le gare dei kaiak e dei sandalini, nelle quali i vogatori, hanno dovuto aggiungere all'abilità la forza. Un numeroso pubblico ha seguito con interesse lo svolgersi delle gare, alle quali hanno preso parte, oltre a elementi locali, anche numerosi capodistriani. Ultimate le gare, tutti i partecipanti si sono recati all'albergo «Rotonda» dove, dopo aver pranzato, hanno ricevuto i partecipanti si sono recati all'albergo «Rotonda» dove, dopo aver pranzato, hanno ricevuto i premi posti in palio dalla direzione della Tecnica Popolare.

I risultati tecnici:

Beccacini

1. Pionir — Bussani Fausto (Capodistria); 2. Cieci — Zucca Francesco (Capodistria); 3. Nembo — Zetto Giovanni (Capodistria).

Dinghi

1. Degrassi — (Pirano); 2. Viezzoli — (Pirano).

Cutters

1. Ravallico — (Pirano); 2. Norbedo — (Capodistria).

Fuori serie

1. Scuola Nautica — (Pirano); 2. Sever Milos — (Pirano); — 3. Gostiča — (Pirano).

Kajak

1. Coronica Sergio — (Pirano); 2. Markesan Carlo — (Pirano).

Sandalini

1. Ghierigo Arrigo — (Pirano); 2. De Bernardi Bruno — (Pirano).

Strain vittorioso
A ZAGABRIA

ZAGABRIA — Si è disputata a Zagabria una corsa ciclistica internazionale su circuito con la partecipazione di ciclisti italiani, austriaci e jugoslavi. Vincitore è risultato l'austriaco Keim, seguito da Malabrocca e Poredski.

La vittoria avrebbe dovuto arridere a Malabrocca, che, a soli 100 metri dal traguardo, è rimasto vittima di una caduta che gli ha impedito di imporsi all'austriaco.

L'autostrada
Zagabria-Belgrado

Continuazione dalla III.a pagina

state distribuite, tra l'altro: 8531 tonnellate di farina dei vari tipi 1714 tonn. di carne fresca, 90 tonn. di carne conservata, 771 tonn. da grassi, 750 tonn. di zucchero, 413 tonn. di sale, 930 tonn. di marmelata, 3229 tonn. di verdure, 530 tonn. di frutta, 137 tonn. di sapone, 166 milioni 750 mila sigarette, 40 mila metri cubi di legna da ardere, 176 mila vestiti da lavoro, 55 mila paia di lenzuola, 92 mila paia di scarpe, ecc. ecc.

Per tonnellaggio tutti questi generi occuperebbero 102 interi treni da 500 tonn. ciascuno, cioè a dire un treno di 5.100 vagoni lungo da Nuova Gradisca fino a Slavonski Brod.

La prima riunione ciclistica su pista a Capodistria

ZOLLIA SBARAGLIA GLI AVVERSARI

Promettente esordio dell'allievo Apollonio e di tutti gli altri

La prima riunione ciclistica su pista, organizzata dal Proleter, ha offerto ai tifosi di questo popolare sport uno spettacolo che ha certamente soddisfatto il numeroso pubblico intervenuto per assistere ed applaudire i vari Fontanot, Zollia, Iavornig, reduci dal giro dell'Austria, ove si sono brillantemente affermati.

L'aspettativa non è stata delusa in quanto gli atleti in gara, fra i quali anche ciclisti di Fiume, hanno dato vita ad entusiasmanti gare, condotte con volontà di vittoria e spirito di perfetta fratellanza sportiva.

Nelle diverse specialità si sono distinti principamente: Zollia, Fontanot, Iavornig e Gardos, mentre fra gli allievi, i bravi, Apollonio e Brainich (fratelli siamesi dello sport) hanno dimostrato di possedere delle ottime qualità, tanto da poter essere annoverati fra i migliori in questa categoria del TLT

Buona impressione ha pure destato il bravo Calcina di Fiume che si è piazzato al 2 posto nella gara a cronometro con il tempo migliore, subito dopo il possente e giuzzante Zollia.

Ecco ora il dettaglio tecnico delle varie gare:

Eliminatoria Allievi: 1 Apollonio, 2 Calcina, Fiume, 3. Brainich, Proleter.

Giro a cronometro:

1 Zollia, Proleter, tempo 42.8
2 Calcina, Fiume, tempo 43,2
3 Gardos, Proleter, tempo 43.9
4 Braico, Proleter, tempo 45.9
5 Fontanot, V.Club T., tempo 46.1
6 Iavornig, V.Club T., tempo 46.9

Ommnium a coppie:

1 la coppia Zollia—Iavornig
2 la coppia Fontanot—Gardos

Individuale a traguardi su giri 25:

1 Zollia, Proleter
2 Apollonio, Proleter
3 Brainich, Proleter
4 Iavornig, V.Club, Trieste
5 Rasumovich, Fiume

Curata egregiamente l'organizzazione delle gare e il servizio di radiotrasmissione.

Records mondiali

HELSINKI — Il noto fondista cecoslovacco Emil Zatopek, detentore dei primati mondiali sui 5.000 e sui 10.000 metri, ha abbassato il precedente primato mondiale da lui stesso detenuto sui 10.000 metri, portandolo da 29' 21" e 2 a 29' 2" 6. Lo sbalorditivo tempo è stato ottenuto sulla pista di Abo in Finlandia durante una riunione di atletica.

TOKIO — Durante l'incontro natatorio fra il Giappone e gli Stati Uniti, il giapponese Furuhashi ha battuto il primato mondiale del 400 metri stile libero in 4' 33" 2/10.

Il precedente record omologato detenuto da Furuhashi sin dal 18 agosto del 1949 era di 4' 33" 3/10.

— O —

VIENNA — Nel corso del mese corr. cinque fra le migliori squadre calcistiche austriache si recheranno in Germania per disputarvi una serie di incontri amichevoli. Le squadre prescelte sono: l'Austria, il Vienna, l'Admira, il Wacker ed il F. C. Wien.

Varie sport

FRANCOFORTE SUL MENO. — Il prossimo 10 settembre, la pista dell'ippodromo di Francoforte Niederrad, sarà sede di una grande corsa ippica internazionale organizzata da due società ippiche parigine sotto gli auspici del Club Ippico Francoforte.

Alla gara prenderanno parte cavalli e fantini di numerose Nazioni. Sono in palio numerosi premi in denaro uno dei quali di 10.000 marchi pari ad 1 milione e 300 mila lire ed uno di 400 mila marchi.

— O —

VIENNA. — La Federazione ciclistica austriaca, la Rundfahrt Oesterreich Kommission, ha deciso di inviare al giro ciclistico della Germania che si svolgerà dal 12 al 31 agosto i due corridori professionisti Rodolfo Valenta e Hans Goldschmidt. I due austriaci correrano per Case germaniche.

FIGURE DEL CICLISMO

L'italiano Fanti

IN CHIUSURA DEL GIRO DELL'AUSTRIA

Brillante affermazione della squadra del T.d.T.

I NOSTRI CORRIDORI E LA SORTE AVVERSA

Come abbiamo già fatto sapere da queste colonne, la squadra rossoalabardata composta da Boris Zollia, Memorino Sclausero, Renato Fontanot e Milan Cick, s'è piazzata al secondo posto nella classifica a squadre, cioè soltanto dietro alla squadra Nazionale austriaca, forte di nomi quali Menapace, vincitore del giro, Lausha, Sitzwoll e Fulop. Inoltre Sclausero, Fontanot e Zollia, si sono piazzati rispettivamente al quarto, quinto e sesto posto in classifica generale. Sclausero e Fontanot poi, dietro a Menapace, hanno conquistato il secondo e terzo posto nella classifica del Gran Premio della Montagna e Zollia s'è aggiudicato la semitappa Innsbruck—Linz di km. 160.

Successo brillante dunque che premia giustamente l'esemplare condotta di tutta la squadra triestina, validamente aiutata dall'accompagnatore Alberto Stocchi. E tale affermazione magnifica è ancora più significativa se si tien conto che i corridori alabardati erano molto temati dopo il successo ottenuto al Giro della Croazia e Slovenia e di conseguenza costantemente guardati a vista dai corridori francesi, lussemburghesi e specialmente da quegli austriaci pronti a rintuzzare ogni tentativo di fuga e d'iniziativa. Soltanto per tale ragione e per il forte vantagio che Menapace è riuscito a conquistarsi sulla tremenda salita del Grossglockne, la squadra alabardata non è riuscita a vincere il premio per squadre.

Su cinque camion-meccanici che seguivano il Giro, ben pochi corridori stranieri possono dire di averne tratto vantaggio ed aiuto. Abbiamo visto troppe volte dei corridori non austriaci, appiedati per serii guasti di macchina, gridare dal bordi della strada verso i camion senza che questi si fermassero a dar loro una mano. Nella tappa Zell am See—Innsbruck, al lussemburghese Schidt che aveva forato e che era sprovvisto di pompa, fa noncuranza di due camion-meccanici costò 12 minuti di ritardo e la retrocessione dal secondo posto in classifica. Abbiamo invece visto spesso e, non solo meccanici, ma anche commissari di gara e gli stessi giornalisti austriaci, molto condiscendenti in questo lavoro, dar valido aiuto ai corridori del loro Paese. Aiuto che in certi casi, come denunciato ufficialmente dell'accompagnatore della squadra jugoslava e dall'accompagnatore dei triestini, sorpassava i limiti della regolarità per toccare l'infrazione del regolamento, in quanto le spinte ed il traino effettuato con motocicletta non possono trovare altra definizione.

Lo stesso Menapace, nell'ultimo tratto della salita del Grossglockner e anche Sitzwoll, che hanno sorpassato Sclausero in un primo momento solo in testa con 2' di vantaggio, sono stati molto aiutati da decine di macchine che li attorniavano e li fornivano d'acqua e spinte.

Non siamo certamente abituati a vedere simili favoreggiamenti in una gara a carattere internazionale per quanto si possa essere disposti ad indugere sul sentimento di nazionalità che può aver animato in questi casi i vari «suiveurs».

IN UNA CORNICE DI ENTUSIASMO E DI SOLE

ZOLLIA E FONTANOT VITTORIOSI
32 atleti in gara sul circuito di Semedella

Domenica scorsa si è svolto l'ormai classico circuito di Semedella, che ha allineato alla partenza ben 32 atleti, fra i quali, figuravano i migliori dei dilettanti ed allievi del TLT, inoltre vi ha partecipato una buona rappresentanza di ciclisti di Fiume.

Numerosissimo il pubblico lungo tutto l'anello del percorso, ed entusiasmo al massimo, specialmente al passaggio dei beniamini, Zollia, Fontanot, Iavornig, Della Santa ed altri quali il popolare piccolo Grio, gli allievi, Apollonio e Brainich che si sono guadagnate le simpatie del pubblico per la loro magnifica condotta di gara fino al 15 giro, dopo il quale hanno dovuto, come tutti gli altri concorrenti, inchinarsi di fronte alla classe superiore dei favoriti.

Della Santa, in special modo, ha dovuto abbandonare le sue speranza di affermazione per delle banali noie al cambio nel momento più crucia e della gara.

I fiumani abbastanza provati dal viaggio, non hanno potuto molto, ma hanno ugualmente ben figurato.

Durante tutti i venti giri del circuito non si hanno a lamentare incidenti o cadute gravi, salvo la bucatura di Grio, al 16 giro, che lo ha costretto, suo malgrado, al ritiro, con delusione dei suoi numerosi ammiratori.

Ecco la cronaca:

Partenza velocissima; sono al comando del gruppo i migliori che impongono l'andatura, rendendo già ai primi giri la vita dura ai più giovani. Al 2 giro, tirato sempre velocissimo, il gruppo subisce il primo sussulto per opera di Iavornig che, in giornata felice tenta la prima fuga, ma, dopo aver guadagnato una ventina di metri, deve desistere per l'energica azione condotta da Zollia e Fontanot che sembra non siano disposti a lasciarsi sorprendere.

Si arriva così al I traguardo per il punteggio, ove nuovamente scatta, come una freccia, Iavornig che brucia per un soffio il primo posto a Zollia rivenuto forte.

Nei susseguenti giri, incominciano i primi ritiri, specialmente da parte dei provatissimi fiumani che non possono reggere all'andatura elevata del gruppo.

Ritorna un pò di calma, a ne approfitta l'anziano Cimoroni, il quale si dimostra, malgrado l'età, sempre in gamba e passa a condurre fino in prossimità del traguardo per il 2 punteggio, quando scatta di sorpresa Fontanot, che, sorprendendo tutti, si aggiudica il punteggio con circa una ventina di metri sul diretto rivale Zollia.

L'andatura non è più tanto forte, e nè approfitta Zollia per operare un tentativo di fuga, ma nel gruppo si vigila e, dopo una sgroppata, il fuggitivo viene raggiunto e ritorna la calma.

Il 3 traguardo è questa volta appannaggio di Zollia che, con il suo scatt irresistibile, se lo aggiudica, mettendo nell'ordine: Della Santa, Fontanot e Iavornig.

Hanno inizio ora gli ultimi cinque giri per la conquista dell'ultimo traguardo a doppio punteggio, e l'andatura si fa man mano più veloce, tanto che anche i più resistenti incominciano a mollare, gli allievi specialmente ne risentono e vengono staccati, mentre dei fiumani non rimane più in gara che il solo Ulenik, il quale con ferrea volontà cerca di mantenere i contatti col gruppo di testa.

Al 16 giro, parte lo sfrecciante Zollia, trascinandosi dietro Fontano e Iavornig, mentre Della Santa non può agganciarsi per le già menzionate noie al cambio ed il piccolo Grio, fino a quel momento attivissimo, deve fermarsi per una malaugurata foratura che lo costringe al ritiro. Il terzetto dei calibri massimi, nel frattempo, ha già messo fra se ed gli immediati inseguitori circa 200 metri di distacco, pigiando sui pedali con ritmo sostenuto alla media di oltre 40 km. all'ora.

I gruppo dei migliori, fra i quali notiamo: Gardos, Della Santa, Apollonio, Brainich e Luglio, insegue rabbiosamente, ma nulla serve, anzi il distacco aumenta gradatamente fino a divenire incolmabile.

Il terzetto vincente intanto è arrivato in prossimità del traguardo finale e qui Iavornig parte in quarta, prontamente risponde Fontanot, mentre al largo rimonta l'atomico Zollia, che, fra l'entusiasmo delirante della folla, taglia nettamente primo il traguardo, precedendo nell'ordine i due suoi compagni di fuga.

La classifica finale trova pertanto vincitore assoluto, Zollia con 23 punti e che ha percorso i 70.800 km. del circuito in ore 2.8' alla media oraria di circa 36.540.

Diamo la classifica Ufficiale:

1 Zollia, Proleter, punti 23
2 Fontanot VC T., punti 19
3 Iavornig VC T. punti 15
4 Della Santa, Proleter, punti 12
5 Gardos, Proleter, punti 3
6 Brainich, Proleter, punti 2
7 Luglio, Trieste, punti 1
8 Milloc, Trieste, punti —
9 Apollonio, Proleter, punti —
10 Ulrik, Fiume, punti —

Per gli Allievi la classifica è la seguente:

1 Apollonio, Proleter
2 Brainich, Proleter
3 Ulrik, Fiume.

SCAMBI SPORTIVI FRA LA R.F.P.J. ED ISRAELE

I CALCIATORI PALESTINESI
soddisfatti delle accoglienze

BELGRADO. — Nel corso della sua tournée in Jugoslavia, durata circa un mese, la squadra di calcio «Maccabi» di Tel Aviv ha disputato complessivamente 10 incontri dei quali ne ha vinti 3, 3 pareggiati e 4 perduti.

Nei loro incontri gli ospiti d'Israele hanno dimostrato di possedere una tecnica calcistica promettente. Nel corso di un'intervista concessa ad un giornale belgradese, l'allenatore della squadra, Mosha Bet Halevi, ha dichiarato di essere venuto in Jugoslavia con la «Maccabi» affinchè i suoi giocatori avessero occasione d'apprendere la tecnica moderna del calcio.

In vista del loro ritorno in Israele, l'allenatore Bet Halevi ha espresso a nome dei giocatori la sua riconoscenza per la cordiale accoglienza cui sono stati fatti segno i suoi giocatori dalle autorità e dagli sportivi jugoslavi.

LA TRAVERSATA DELLA MANICA

LONDRA. — Gli organizzatori della grande competizione natatoria sulla Manica che avrà luogo il 22 agosto si accingono alla scelta degli atleti che parteciperanno a questo interessante avvenimento sportivo. 29 nuotatori e nuotatrici rappresentanti 14 Nazioni si disputeranno l'ambito premio messo in palio dal giornale londinese «Daily Mail».

Tra i nuotatori la maggior parte degli atleti sono di età già matura e il più vecchio di loro è il belga Musje che conta 63 anni.

Per la parte femminile invece, la nuotatrice più anziana è Jenny Kammeragad che conta 31 anni e la più giovane, che conta appena 17 anni, è inglese e si chiama Margaret Feather.

44. puntata

IL TALLONE DI FERRO

di Jack London

— Perchè non comandate ai vostri soldati di entrare e di compiere il loro ufficio, signor presidente? domandò Ernesto. Essi eseguirebbero il vostro piano con prontezza.

— Vi sono altri piani da realizzare, fu la replica. Per questo i soldati sono qui.

— Piani per noi, suppongo, disse ironicamente Ernesto. L'assassinio o qualche cosa di questo genere.

Alla parola di assassinio il tumulto ricominciò. Ernesto non poteva più farsi udire, ma restava in piedi, aspettando un momento di calma. Allora avvenne la cosa seguente. Dal mio posto nella galleria, io non vidi altro che il campo dell'esplosione. Il suo rumore mi assordì, e io vidi Ernesto vacillare e cadere in un vortice di fumo, mentre i soldati si precipitavano in tutte le direzioni. I suoi compagni erano in piedi, folli di collera, pronti a tutte le violenze. Ma Ernesto riprese per un momento l'equilibrio e agitò le braccia per imporre il silenzio.

— E' un complotto, state in guardia! gridò loro affannosamente. Non movetevi, o sarete annientati!

Allora si piegò su se stesso, lentamente, nell'istante in cui i soldati giungevano a lui. Un momento dopo, fecero sgombrare le gallerie e io non vidi più nulla.

Sebbene si trattasse di mio marito, non mi fu permesso di avvicinarmi a lui. Quando declinai la mia qualità, fui messa in istato di arresto. Nel medesimo tempo erano arrestati tutti i membri socialisti del Congresso presenti a Washington, compreso l'infelice Simpson; questi, che una febbre tifoide inchiodava a letto, fu arrestato nella sua abitazione.

Il processo fu pronto e breve. Tutti erano condannati anticipatamente. Per miracolo, Ernesto non fu giustiziato. Questo fu uno sbaglio dell'Oligarchia, che le costò caro. A quell'epoca essa era troppo sicura di sè. Inebbriata dal successo, non credeva che quel pugno di eroi fosse così forte da scrollarla sulla sua base. Domani, quando la grande rivolta scoppierà e il mondo intero rinculerà del passo delle moltitudini in marcia, l'Oligarchia comprenderà, ma troppo tardi, fino a qual punto abbia potuto crescere quella banda eroica (1).

Come rivoluzionaria io stessa, e *intima confidente delle speranze* dei timori e dei piani segreti dei rivoluzionari, sono in grado, meglio di tutti, di rispondere all'accusa mossa a costoro di aver fatto esplodere quella bomba nel Congresso. E lo posso affermare risolutamente, senza riserva nè dubbi, che i socialisti furono completamente estranei a quest'affare, tanto quelli del Congresso quanto quelli di fuori. Non sappiamo chi abbia gettato l'ordigno, ma siamo assolutamente sicuri che non fu nessuno di noi.

D'altra parte, diversi indizi tendono a dimostrare che il Tallone di ferro fu responsabile di quell'atto. Naturalmente, non lo possiamo provare, e la nostra conclusione è basata soltanto su presunzioni. Ma ecco alcuni fatti che conosciamo. Un rapporto era stato indirizzato al presidente della Camera dagli agenti del servizio segreto del Governo, per prevenirlo che i membri socialisti del Congresso si proponevano di ricorrere ad una tattica terroristica, e che avevano fissato il giorno in cui questa sarebbe stata messa in esecuzione. Quel giorno era precisamente il giorno in cui l'esplosione ebbe luogo. In previsione di ciò, il Campidoglio era stato stipato di truppe. Dato che noi non sapevamo niente di quella bomba, e che effettivamente una bomba scoppiò, e che le autorità avevano preso misure aspettandosi la sua esplosione, è naturale il concludere che il Tallone di ferro ne sapeva qualche cosa. Affermiamo inoltre che il Tallone di ferro fu colpevole di quell'attentato che esso preparò ed eseguì con lo scopo di addossarne a noi la responsabilità e causarne la nostra rovina.

Dal presidente l'avvertimento trapelò a tutti i membri della Camera che portavano la livrea scarlatta. Mentre Ernesto parlava, essi sapevano che un atto di violenza stava per compiersi. E si deve rendere loro questa giustizia, essi credevano fermamente che sarebbe stato compiuto da socialisti. Nel processo, e sempre in buona fede, molti deposero di aver visto Ernesto apprestarsi a lanciare la bomba, e aggiunsero che questa era scoppiata troppo presto. Naturalmente, non avevano visto nulla di simile, ma, nella loro immaginazione esaltata dalla paura, credevano di aver visto.

In tribunale Ernesto fece la seguente dichiarazione:

— E' ragionevole l'ammettere che, se io avessi avuto l'intenzione di lanciare una bomba, avrei scelto un innocuo piccolo pezzo di fuoco d'artificio, come quello? Dentro, non c'era nemmeno polvere sufficiente. La bomba ha fatto molto fumo, ma non ha ferito nessun altro che me. E' scoppiata proprio ai miei piedi, e non mi ha ucciso. Credetemi, quando mi occuperò di mettere macchine infernali, farò del guasto. Ci sarà ben altro che fumo nei miei petardi!

Il pubblico ministero replicò che la debolezza dell'ordigno era uno sbaglio in cui erano incorsi i socialisti, e così pure la sua esplosione prematura, poichè Ernesto l'aveva lasciata cadere per nervosismo. Quest'argomentazione era corroborata dalla testimonianza di coloro che pretendevano di aver visto Ernesto maneggiare la bomba e lasciarla cadere.

Da parte nostra, nessuno sapeva come era stata lanciata; Ernesto mi disse che un attimo prima dell'esplosione egli l'aveva udita e vista coprire il suolo ai suoi piedi. Affermò questo al processo, ma nessuno gli credette. Del resto, l'affare era «cucinato», secondo l'espressione popolare. Il Tallone di ferro aveva risoluto di distruggerci, e contro di ciò non si poteva far nulla.

Secondo un proverbio, la verità finisce sempre per trapelare (2)

(1) Avis Everhard, convinta che le sue Memorie sarebbero state lette ai giorni suoi, omise di menzionare il risultato del processo per alto tradimento. Altre analoghe negligenze si troveranno nel manoscritto. Cinquantadue membri socialisti del Congresso furono giudicati, e tutti riconosciuti colpevoli. Cosa strana, nessuno fu condannato a morte. Everhard e undici altri, fra i quali Teodoro Donnelson e Matteo Kent, furono condannati alla prigione perpetua. Gli altri quaranta furono condannati a pene varianti da 30 a 45 anni: Arturo Simpson, che il manoscritto dice morto di filoidemia nel momento dell'esplosionne, ebbe solo 15 anni di prigione. E' tradizione che lo si sia lasciato morir di fame nella cella per punirlo dell'ostinata intransigenza e del suo odio ardente contro tutti i servitori del dispotismo. Morì a Cabanas, nell'isola di Cuba, dove erano detenuti tre altri suoi compagni. 52 socialisti del Congresso furono rinchiusi in foretzze militari disperse in tutto il territori degli Stati Uniti: Everhard fu mandato nell'isola di Alcatraz, nella baia di San Francisco, che da lungo tempo serviva di prigione militare.

(2) Avis Everhard avrebbe dovuto aspettare molte generazioni per ottenere che il mistero fosse chiarito. Solo cent'anni fa, circa seicento anni dopo la morte di lei, la confessione di Pervaise fu scoperta negli Archivi segreti del Vaticano. Diremo qualche parola di questo oscuro documento, sebbene ormai interessi unicamente gli storici.

Pervaise era un Americano di origine francese che nel 1913 si trovava in carcere a New-York, in attesa di essere giudicato per omicidio. Dalla sua confessione appare che, senza essere un delinquente indurito, aveva un carattere vivace e passionale. In un accesso di folle gelosia aveva ucciso sua moglie. Il terrore della morte s'impadronì di lui, e per sfuggirle si sentì disposto a tutto. Gli agenti segreti, per prepararlo, lo convinsero che sarebbe stato condannato alla pena capitale. Il condannato era legato in un seggiolone appositamente costruito, e messo a morte mediante la corrente elettrica.

Quest'uomo, il cuore del quale non era cattivo, ma la cui natura era impregnata d'una animalità violenta, e che attendeva nella cella una morte inevitabile, si lasciò persuadere a gettare una bomba nella Camera. Nella sua confessione egli dichiara che gli agenti del Tallone di ferro lo assicurarono che l'ordigno sarebbe innocuo e non ucciderebbe nessuno. Fu introdotto segretamente in una galleria, chiusa col pretesto di riparazioni. Doveva scegliere il momento per gettare la bomba, ed egli confessa ingenuamente che, interessato dal discorso aveva in un primo tempo dimenticato la sua missione. Poi si era deciso.

Pervaise non solo fu liberato dal carcere, ma gli fu concessa una pensione per il resto dei suoi giorni. Non ne godè a lungo: nel settembre 1914, colto da un male che dopo tre giorni lo uccise, mandò a cercare un prete cattolico e gli fece la sua confessione. Il padre Durban la giudicò così grave che la raccolse per iscritto e la firmò come testimonio giurato. Possiamo solo congetturare quello che avvenne dopo. Il documento era abbastanza importante per trovare il cammino di Roma. Potenti influenze ne impedirono per secoli la divulgazione. Solo nel secolo scorso il celebre dotto italiano Lorbia, lo trovò per caso durante le sue ricerche.

La nota No. 2 continua nel prossimo numero.